

 THEMENOS P R O G E T T I	PARTE GENERALE	MOGC-GEN	
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	Rev. 1	Pagina	
	Data 22.09.2026	1 di 71	

Modello di organizzazione, gestione e controllo

ai sensi del D.Lgs.n.231 del 8 giugno 2001 e s.m.i.

PARTE GENERALE

	PARTE GENERALE	MOGC-GEN	
		Rev.1	Pagina
		Data 22.09.2026	2 di 71
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO			

Lista di Distribuzione

☒	ORGANO AMMINISTRATIVO	☒	ODV
☒	DIREZIONE GENERALE / DIREZIONE TECNICA	☒	RESPONSABILI DI COMMESSA / PROGETTO
☒	RSPP	☒	RESPONSABILE SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO
☒	RESPONSABILE COMMERCIALE E GARE	☒	RESPONSABILE AMMINISTRAZIONE E FINANZA
☒	RESPONSABILE RISORSE UMANE	☒	RESPONSABILE IT / SICUREZZA DELLE INFORMAZIONI
☐	RESPONSABILE BIM	☒	ALTRE FUNZIONI INTERESSATE: SPECIFICARE

Stato

☐	Bozza	☒	Rilasciato	☐	Eliminato
--------------------------	--------------	-------------------------------------	-------------------	--------------------------	------------------

Registro delle modifiche

N° Rev	Descrizione	Data	Redazione	Verifica	Approvazione
0	Prima emissione	02.03.2026	Consulente esterno	Presidente CDA	Adottato dal Consiglio di Amministrazione e con delibera del 18/05/2026
1	Aggiornamento e coordinamento del Modello con l'assetto organizzativo e documentale vigente	21.09.2026	Consulente esterno	Presidente CDA	Approvato dal CdA con delibera del 21.09.2026

	PARTE GENERALE	MOGC-GEN	
		Rev. 0	Pagina
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO		Data 02.03.2026	2 di 71

INDICE – PARTE GENERALE

1. Scopo

2. Introduzione

3. Presentazione dell'Organizzazione

- 3.1 Attività aziendale
- 3.2 Assetto proprietario
- 3.3 Governance e sistema di amministrazione
- 3.4 Rilevanza ai fini del D.Lgs. 231/2001
- 3.5 Struttura organizzativa e dimensioni
- 3.6 Certificazioni e qualificazioni
- 3.7 Aree operative e logistiche
- 3.8 Processo di erogazione dei servizi
 - 3.8.1 Caratteristiche delle aree operative e dei luoghi di lavoro
 - 3.8.2 Fasi di svolgimento delle attività operative
 - 3.8.3 Attività accessorie e di servizio
- 3.9 Autorizzazioni
 - 3.9.1 Autorizzazioni operative
 - 3.9.2 Gestione dei rifiuti e trasporti
- 3.10 Certificazioni e sistemi di gestione
 - 3.10.1 Sistemi di gestione certificati e loro finalità
 - 3.10.2 Sistema di gestione e controlli organizzativi

4. Il contenuto del D.Lgs. 231/2001

- 4.1 Generalità
 - 4.1.1 Interesse e vantaggio dell'Ente
 - 4.1.2 Sistema sanzionatorio previsto dal D.Lgs. 231/2001
- 4.2 La condizione esimente della responsabilità amministrativa dell'Ente
- 4.3 Linee guida di Confindustria

5. Adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

- 5.1 Elementi fondamentali del Modello
- 5.2 Modello, Codice Etico e Sistema disciplinare
- 5.3 Approvazione e recepimento dei principi di riferimento del Modello e del Codice Etico
- 5.4 Struttura del Modello e Parti Speciali
- 5.5 Destinatari del Modello

6. Potenziali aree a rischio e processi strumentali

 THEMENOS P R O G E T T I	PARTE GENERALE	MOGC-GEN	
		MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	Rev. 0 Data 02.03.2026

6.1 Metodologia

6.2 Principi di controllo nelle potenziali aree di attività a rischio

7. Organismo di Vigilanza

7.1 Requisiti dell'Organismo di Vigilanza

7.2 Individuazione

7.3 Nomina e durata dell'incarico

7.3.1 Cause di ineleggibilità, decadenza e revoca

7.4 Funzioni e poteri dell'Organismo di Vigilanza

7.5 Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza

7.5.1 Assetto delle responsabilità e dei poteri, deleghe e procure

7.5.2 Informazioni relative a eventi rilevanti

7.5.3 Segnalazioni whistleblowing

7.6 Flussi informativi dell'OdV verso l'Organo amministrativo

7.7 Raccolta e conservazione della documentazione

8. Informazione, formazione e aggiornamento

8.1 Diffusione del Modello e del Codice Etico

8.2 Formazione dei destinatari

8.3 Registrazione e verifica dell'efficacia della formazione

9. Sistema disciplinare e sanzionatorio

9.1 Violazioni del Modello

9.2 Misure nei confronti degli amministratori

9.3 Misure nei confronti dei dipendenti

9.4 Misure nei confronti di collaboratori e controparti contrattuali

9.5 Misure relative alle violazioni della disciplina whistleblowing

10. Modifica, attuazione e verifica del funzionamento del Modello

10.1 Modifiche e integrazioni del Modello

10.2 Attuazione del Modello e verifica dei controlli

10.3 Gestione e comunicazione delle revisioni

 THEMENOS P R O G E T T I	PARTE GENERALE	MOGC-GEN	
		MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	Rev. 0 Data 02.03.2026

1. SCOPO

La Società THEMENOS PROGETTI S.R.L. è sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di legalità, correttezza e trasparenza nella conduzione delle proprie attività di ingegneria e architettura, con particolare riferimento alla progettazione, alla consulenza tecnica specialistica, alla direzione lavori, al coordinamento della sicurezza e alla gestione degli incarichi professionali per committenti pubblici e privati.

In tale contesto, il presente Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 è predisposto quale strumento volto a prevenire il rischio di commissione dei reati rilevanti ai fini della responsabilità amministrativa della Società e a rafforzare il sistema di controllo interno.

L'adozione del Modello si inserisce nel percorso di sviluppo organizzativo e di gestione della sostenibilità intrapreso da THEMENOS PROGETTI S.R.L. ed è finalizzata alla diffusione di una cultura aziendale improntata al rispetto delle norme, dei principi etici e delle regole di buona gestione.

In particolare, attraverso il Modello, la Società si propone di:

- promuovere, in tutti i soggetti che operano in nome e per conto della Società, la consapevolezza dell'importanza del rispetto delle disposizioni normative, del Codice Etico e delle procedure aziendali;
- prevenire comportamenti illeciti nelle attività professionali, commerciali, tecniche e amministrative;
- consentire l'individuazione tempestiva di eventuali criticità organizzative e comportamentali e l'adozione delle conseguenti misure correttive;
- assicurare la tracciabilità delle decisioni, degli incarichi, delle prestazioni professionali e delle operazioni economiche e finanziarie, individuando le relative responsabilità;
- definire adeguati obblighi e flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza;
- promuovere la conoscenza e l'applicazione del Modello attraverso attività di informazione e formazione rivolte ai destinatari.

A tal fine, l'analisi dei rischi considera la struttura organizzativa e le attività effettivamente svolte da THEMENOS PROGETTI S.R.L., con particolare riferimento ai rapporti con la Pubblica Amministrazione, alla partecipazione a gare e procedure di affidamento, all'acquisizione e gestione degli incarichi, alla progettazione e alla verifica interna degli

	PARTE GENERALE	MOGC-GEN	
		Rev. 0	Pagina
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO		Data 02.03.2026	5 di 71

elaborati, alla gestione dei modelli e dei dati BIM, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza nei cantieri, nei limiti delle funzioni e delle responsabilità assunte.

L'analisi comprende inoltre la selezione e gestione di consulenti, collaboratori, fornitori e partner professionali, la gestione del personale, la salute e sicurezza sul lavoro, gli aspetti ambientali connessi alle attività svolte e agli incarichi assunti, l'utilizzo dei sistemi informatici e dei software, la gestione delle informazioni e i processi amministrativi, contabili, fiscali e finanziari.

La valutazione prende in esame le categorie di reato previste dalla normativa applicabile. L'individuazione delle attività sensibili e l'eventuale esclusione di specifiche fattispecie sono motivate nell'analisi dei rischi, tenendo conto delle caratteristiche organizzative, delle modalità operative e degli incarichi effettivamente svolti dalla Società.

Sulla base di tale analisi, il Modello individua i protocolli, le procedure e i controlli necessari alla prevenzione dei rischi di reato, definendo le responsabilità di attuazione e le eventuali integrazioni dei presidi esistenti.

Il Modello si coordina con i sistemi di gestione aziendali e con il percorso di sostenibilità sviluppato secondo la SRG 88088:2024, valorizzando, per gli aspetti pertinenti, le procedure e i controlli relativi alla qualità dei servizi, all'ambiente, alla salute e sicurezza sul lavoro, alla prevenzione della corruzione, alla responsabilità sociale, alla parità di genere e alla sicurezza delle informazioni.

Le procedure dei sistemi di gestione supportano l'attuazione del Modello senza sostituire la specifica analisi dei rischi di reato, i protocolli di prevenzione e le verifiche dell'Organismo di Vigilanza. Il loro utilizzo è subordinato alla verifica della coerenza e dell'adeguatezza rispetto ai rischi individuati.

La Società assicura il riesame e l'aggiornamento del Modello in relazione all'evoluzione normativa, alle modifiche dell'assetto organizzativo e degli incarichi svolti, alle violazioni rilevate e agli esiti degli audit, delle verifiche dell'Organismo di Vigilanza e degli accertamenti delle Autorità competenti.

	PARTE GENERALE	MOGC-GEN	
		Rev. 0	Pagina
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO		Data 02.03.2026	6 di 71

2. Introduzione

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, entrato in vigore il 4 luglio 2001, ha introdotto nell'ordinamento italiano la responsabilità amministrativa degli enti derivante dalla commissione di determinati reati, espressamente individuati dalla legge e comunemente denominati "reati presupposto".

Tale responsabilità, accertata nell'ambito del procedimento penale, si aggiunge a quella della persona fisica che ha commesso il reato.

La responsabilità dell'Ente può configurarsi quando il reato sia commesso nel suo interesse o a suo vantaggio da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione dell'Ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, da persone che ne esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo, oppure da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti indicati, ricorrendo le ulteriori condizioni previste dal Decreto.

Il catalogo dei reati presupposto è stato progressivamente ampliato e modificato. La sua valutazione deve pertanto essere condotta sulla base della normativa vigente e delle attività effettivamente esercitate dalla Società.

Per THEMENOS PROGETTI S.R.L., l'analisi considera, tra gli altri, i rischi connessi ai rapporti con la Pubblica Amministrazione, alla partecipazione a gare e procedure di affidamento, all'acquisizione e gestione degli incarichi professionali, alla progettazione, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza, in relazione alle funzioni e alle responsabilità effettivamente assunte.

Sono inoltre considerati i rischi relativi alla selezione e gestione di consulenti, collaboratori, fornitori e partner professionali, alla gestione del personale, alla salute e sicurezza sul lavoro, agli aspetti ambientali pertinenti alle attività svolte, all'utilizzo dei sistemi informatici e dei software, alla gestione dei dati e dei modelli BIM e ai processi amministrativi, contabili, fiscali e finanziari. Tale individuazione non esaurisce le categorie di reato da esaminare nell'analisi dei rischi.

La descrizione del quadro normativo, delle categorie di reato, delle sanzioni e delle condizioni di esenzione dalla responsabilità è riportata nel successivo capitolo "Il contenuto del D.Lgs. 231/2001". Le attività sensibili e i relativi presidi sono sviluppati nell'analisi dei rischi e nelle Parti Speciali del Modello.

L'adozione del Modello non comporta automaticamente l'esonero dalla responsabilità. Sono necessari la sua idoneità preventiva, l'efficace attuazione e il rispetto delle ulteriori condizioni previste dal Decreto.

	PARTE GENERALE	MOGC-GEN	
		Rev. 0	Pagina
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO		Data 02.03.2026	7 di 71

Il Modello costituisce quindi uno strumento operativo, da applicare nelle attività quotidiane e da aggiornare quando cambiano i rischi, l'organizzazione, gli incarichi svolti o la normativa di riferimento.

3. Presentazione dell'Organizzazione

La Società THEMENOS PROGETTI S.R.L. opera nel settore dei servizi di ingegneria e architettura, con particolare riferimento alla progettazione, alla consulenza tecnica specialistica, alla direzione lavori, al coordinamento della sicurezza e alla gestione di progetti e incarichi professionali per committenti pubblici e privati.

La Società ha sede legale in Viale Campania 36/C, 90144 Palermo, e dispone di unità locali a Milano, in Viale Certosa 58, e a Roma, in Via Antonio Salandra 18.

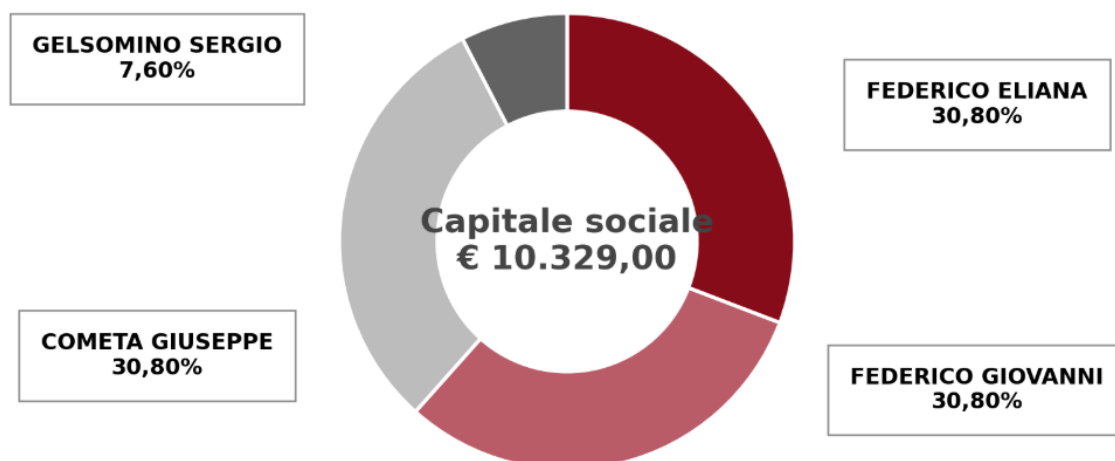
Come risulta dalla visura camerale estratta in data 24/06/2026, la Società presenta le seguenti caratteristiche principali:

Voce	Dati societari
Denominazione sociale	THEMENOS PROGETTI S.R.L.
CCIAA di riferimento	PALERMO ED ENNA
Sede legale	Viale Campania 36/C – 90144 Palermo (PA)
Numero REA	PA – 233648
Codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese	05077120821
Partita IVA	05077120821
Data di costituzione	01/03/2002
Data di iscrizione al Registro delle Imprese	24/04/2002
Codice ATECO 2025 – attività prevalente	71.12.10 – Attività di ingegneria
Codice ATECO 2025 – attività secondaria	71.12.20 – Gestione di progetti relativi a opere di ingegneria integrata
Attività esercitata nella sede legale	Attività di progettazione tipica delle società di ingegneria
Sistema di amministrazione	Consiglio di amministrazione composto da tre membri
Stato	ATTIVO

 THEMENOS P R O G E T T I	PARTE GENERALE	MOGC-GEN	
		Rev. 0	Pagina
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO		Data 02.03.2026	8 di 71

Di seguito si riporta la composizione dei soci, come risultante dalla medesima visura camerale:

THEMENOS PROGETTI S.R.L.



3.1 Attività aziendale

THEMENOS PROGETTI S.R.L. opera nel settore dei servizi di ingegneria e architettura, svolgendo attività di progettazione e prestazioni tecniche per committenti pubblici e privati.

Le attività comprendono, in relazione agli incarichi acquisiti:

- progettazione architettonica, strutturale e impiantistica;
- consulenza tecnica specialistica e coordinamento interdisciplinare;
- modellazione e gestione informativa dei progetti mediante metodologia BIM;
- sopralluoghi, rilievi e acquisizione dei dati necessari allo svolgimento delle prestazioni;
- direzione lavori e attività tecniche e contabili connesse, nei limiti degli incarichi assunti;
- coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione, mediante professionisti in possesso dei requisiti richiesti;
- gestione e coordinamento delle commesse e assistenza tecnica al committente;
- partecipazione a gare e procedure di affidamento di servizi professionali.

Le prestazioni sono svolte mediante personale interno e, secondo le esigenze delle commesse, professionisti, consulenti e collaboratori esterni. L'assegnazione delle attività tiene conto delle competenze, delle abilitazioni richieste e delle responsabilità previste dagli incarichi.

L'organizzazione del lavoro si basa sulla pianificazione delle commesse, sul coordinamento delle discipline tecniche, sul controllo degli elaborati e sulla gestione documentata delle comunicazioni e delle revisioni.

	PARTE GENERALE		MOGC-GEN	
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	Rev. 0		Pagina	
	Data 02.03.2026		9 di 71	

Gli accessi ai cantieri e ai luoghi di intervento avvengono per lo svolgimento delle prestazioni professionali affidate. Le responsabilità della Società e dei professionisti sono individuate in funzione dei ruoli effettivamente assunti e delle condizioni contrattuali.

3.2 Assetto proprietario

Come risulta dalla visura camerale del 24/06/2026, il capitale sociale di THEMENOS PROGETTI S.R.L. è pari a € **10.329,00**, interamente sottoscritto e versato.

La compagine societaria è così composta:

Socio	Valore nominale della partecipazione	Percentuale arrotondata
Federico Eliana	€ 3.181,33	30,80%
Federico Giovanni	€ 3.181,33	30,80%
Cometa Giuseppe	€ 3.181,32	30,80%
Gelsomino Sergio	€ 785,02	7,60%
Totale	€ 10.329,00	100,00%

Le percentuali sono riportate in forma arrotondata; i valori nominali delle partecipazioni sono quelli risultanti dalla documentazione societaria.

La presenza di soci che ricoprono anche incarichi amministrativi o funzioni aziendali rende rilevante la chiara distinzione tra diritti connessi alla partecipazione sociale, poteri di amministrazione e responsabilità operative.

Ai fini del Modello, assumono particolare importanza la tracciabilità delle decisioni, la gestione dei conflitti di interesse e la documentazione dei rapporti economici e professionali con soci, amministratori e soggetti a essi collegati.

3.3 Governance e sistema di amministrazione

THEMENOS PROGETTI S.R.L. è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri.

Secondo la visura camerale del 24/06/2026, risultano in carica:

Componente	Carica
Federico Giovanni	Presidente del Consiglio di Amministrazione
Federico Eliana	Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione
Cometa Giuseppe	Consigliere

	PARTE GENERALE	MOGC-GEN	
		Rev. 0	Pagina
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO		Data 02.03.2026	10 di 71

Le competenze del Consiglio di Amministrazione e i poteri attribuiti ai singoli componenti sono definiti dallo statuto, dalle deliberazioni societarie e dalle eventuali deleghe e procure vigenti.

L'esercizio dei poteri di rappresentanza, di firma e di autorizzazione delle operazioni deve avvenire nel rispetto delle attribuzioni e dei limiti risultanti da tali documenti. La titolarità di una funzione tecnica o organizzativa non comporta automaticamente il conferimento di poteri di rappresentanza della Società.

Il Consiglio di Amministrazione approva il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e i suoi aggiornamenti, nomina l'Organismo di Vigilanza e assicura le risorse necessarie all'attuazione dei protocolli di prevenzione.

Le funzioni aziendali attuano le disposizioni del Modello nell'ambito delle rispettive responsabilità. L'Organismo di Vigilanza verifica il funzionamento e l'osservanza del Modello, senza sostituirsi agli amministratori o ai responsabili delle attività gestionali.

La presenza di componenti del Consiglio di Amministrazione coinvolti anche nelle attività aziendali richiede controlli proporzionati alle possibili sovrapposizioni di ruolo. Devono essere identificati i soggetti competenti ad autorizzare, eseguire e controllare le operazioni sensibili, prevedendo controlli compensativi quando non sia possibile una piena separazione dei compiti.

Le modifiche della composizione dell'Organo amministrativo, delle deleghe, delle procure e dei poteri rilevanti sono documentate e comunicate alle funzioni interessate e all'Organismo di Vigilanza.

3.4 Rilevanza ai fini del D.Lgs. 231/2001

Le caratteristiche dei servizi professionali svolti da THEMENOS PROGETTI S.R.L. e dei relativi processi di supporto richiedono l'analisi dei possibili rischi di commissione dei reati presupposto previsti dal D.Lgs. 231/2001.

L'individuazione dei rischi tiene conto degli incarichi effettivamente assunti, delle modalità di svolgimento delle prestazioni, delle responsabilità attribuite e dei rapporti con committenti e soggetti terzi.

Gli ambiti da considerare comprendono, in particolare:

- i rapporti con la Pubblica Amministrazione, la partecipazione a gare, le dichiarazioni sui requisiti e l'acquisizione degli incarichi;
- la prevenzione della corruzione, la gestione delle utilità e dei conflitti di interesse nei rapporti con committenti pubblici e privati;
- la correttezza degli elaborati progettuali, delle attestazioni, dei verbali e della documentazione tecnica e contabile, quando rilevante rispetto alle fattispecie di reato;

 THEMENOS P R O G E T T I	PARTE GENERALE	MOGC-GEN	
		Rev. 0	Pagina
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO		Data 02.03.2026	11 di 71

- lo svolgimento degli incarichi di direzione lavori e coordinamento della sicurezza, secondo le responsabilità professionali assunte;
- la selezione, l'affidamento e il controllo delle prestazioni di consulenti, collaboratori, fornitori e partner;
- la gestione amministrativa, contabile, fiscale e finanziaria, comprese la fatturazione, la tracciabilità dei pagamenti e l'eventuale rendicontazione di risorse pubbliche;
- la gestione del personale e la salute e sicurezza sul lavoro nelle sedi e durante le attività esterne;
- gli aspetti ambientali delle attività aziendali e quelli pertinenti alle responsabilità derivanti dagli incarichi professionali;
- l'utilizzo dei sistemi informatici, la gestione dei dati e dei modelli BIM, la sicurezza delle informazioni e il rispetto delle licenze software e del diritto d'autore;
- gli incarichi relativi a immobili o aree sottoposti a tutela culturale o paesaggistica, ove presenti.

L'elenco costituisce un riferimento per l'analisi e non esaurisce le categorie di reato da esaminare. La rilevanza delle singole fattispecie, le possibili modalità di commissione e le eventuali esclusioni sono motivate nell'analisi dei rischi.

La presenza di un rischio professionale, di un errore tecnico o di una non conformità a un sistema di gestione non comporta automaticamente la configurabilità di un reato presupposto. La valutazione distingue tali situazioni dagli scenari rilevanti ai fini della responsabilità dell'Ente.

I protocolli del Modello individuano, in relazione ai rischi valutati, le responsabilità, i comportamenti richiesti, i controlli, le evidenze documentali e i flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza.

3.5 Struttura organizzativa e dimensioni

THEMENOS PROGETTI S.R.L. presenta una struttura organizzativa articolata in funzioni direzionali, tecniche, commerciali, amministrative e di supporto, con attività svolte presso la sede di Palermo e le unità locali di Milano e Roma.

L'organizzazione delle prestazioni professionali si sviluppa per commesse e gruppi di lavoro, con il coinvolgimento delle competenze necessarie in relazione alla tipologia e alla complessità degli incarichi.

L'organigramma aziendale individua le funzioni e le responsabilità relative alla direzione, all'amministrazione, alle attività commerciali, al coordinamento tecnico, alle discipline progettuali, ai sistemi di gestione, alla salute e sicurezza sul lavoro e alla sicurezza delle informazioni.

	PARTE GENERALE	MOGC-GEN	
		Rev. 0	Pagina
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO		Data 02.03.2026	12 di 71

Le attribuzioni operative e professionali sono precisate attraverso gli incarichi, le procedure e la documentazione di commessa. Le funzioni possono essere ricoperte anche dalla stessa persona, purché siano identificati i relativi compiti e i controlli necessari a gestire le sovrapposizioni.

Secondo i dati occupazionali riportati nella visura camerale del 24/06/2026, la media dei dipendenti nell'anno 2025 è pari a **15**. Il dato descrive il periodo di riferimento e non rappresenta automaticamente il numero di persone in servizio alla data di approvazione del Modello.

Alle risorse interne possono affiancarsi professionisti e collaboratori esterni, secondo le esigenze degli incarichi. Le responsabilità e gli obblighi di tali soggetti sono definiti nei rispettivi rapporti contrattuali e nella documentazione delle attività affidate.

Ai fini del Modello, la struttura organizzativa richiede:

- chiara attribuzione delle responsabilità e dei poteri;
- coordinamento tra sedi, funzioni e gruppi di progetto;
- controlli proporzionati alle dimensioni aziendali e alla complessità delle commesse;
- tracciabilità delle decisioni e delle verifiche;
- gestione delle sovrapposizioni di ruolo e dei conflitti di interesse;
- aggiornamento dell'organigramma e degli incarichi;
- continuità dei flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza.

Le variazioni significative della struttura, del personale, delle responsabilità o delle modalità di svolgimento delle attività sono considerate ai fini del riesame dell'analisi dei rischi e dell'aggiornamento del Modello.

3.6 Certificazioni e qualificazioni

THEMENOS PROGETTI S.R.L. ha adottato sistemi di gestione a supporto della qualità dei servizi di ingegneria e architettura, della tutela ambientale, della salute e sicurezza sul lavoro, della prevenzione della corruzione, della responsabilità sociale, della parità di genere, della gestione BIM, della sostenibilità e della sicurezza delle informazioni.

Sulla base della documentazione aziendale fornita, la Società dispone delle seguenti certificazioni:

Certificazione	Ambito	Organismo emittente
SA8000:2014	Responsabilità sociale e condizioni di lavoro	S.M.C. SLOVENSKO A.S.
ISO 9001:2015	Sistema di gestione per la qualità	BUREAU VERITAS ITALIA S.P.A.
ISO 14001:2015	Sistema di gestione ambientale	PCC-CERT SZWAK SP.K
ISO 37001:2016	Sistema di gestione per la	S.M.C. SLOVENSKO A.S.

 THEMENOS P R O G E T T I	PARTE GENERALE	MOGC-GEN	
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	Rev. 0	Pagina	
	Data 02.03.2026	13 di 71	

Certificazione	Ambito	Organismo emittente
	prevenzione della corruzione	
ISO 45001:2018	Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	PCC-CERT SZWAK SP.K
UNI/PdR 74:2019	Sistema di gestione BIM	SOCIETÀ MEDITERRANEA CERTIFICAZIONI S.R.L.
UNI/PdR 125:2022	Sistema di gestione per la parità di genere	BUREAU VERITAS ITALIA S.P.A.
SRG 88088	Sistema di gestione per la sostenibilità	APAVE S.R.L.
ISO/IEC 27001:2022	Sistema di gestione della sicurezza delle informazioni	BUREAU VERITAS ITALIA S.P.A.

La Società dispone inoltre di un'attestazione rilasciata da BUREAU VERITAS ITALIA S.P.A. relativa alla verifica dell'inventario dei gas a effetto serra secondo la UNI EN ISO 14064-1:2019, con riferimento al perimetro e al periodo individuati nella relativa documentazione.

I campi di applicazione, le edizioni normative, i numeri identificativi e i riferimenti temporali delle certificazioni e delle attestazioni sono quelli riportati nei documenti rilasciati dagli organismi emittenti, conservati presso la Società. La documentazione è mantenuta aggiornata e le relative scadenze sono monitorate dalle funzioni aziendali competenti.

I sistemi di gestione supportano il controllo dei processi, la definizione delle responsabilità, la tracciabilità delle attività e il miglioramento delle prestazioni aziendali. Le relative procedure contribuiscono, per gli aspetti pertinenti, alla prevenzione dei rischi individuati nell'ambito del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

In particolare, il coordinamento riguarda la gestione degli incarichi professionali, la progettazione e i processi BIM, i rapporti con committenti, consulenti e fornitori, la prevenzione della corruzione, la gestione del personale, la salute e sicurezza sul lavoro, gli aspetti ambientali e la sicurezza delle informazioni.

Le procedure pertinenti sono richiamate nei protocolli del Modello, individuando le responsabilità di attuazione, le evidenze dei controlli e i flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza. Gli esiti degli audit, le non conformità e le azioni correttive sono comunicati all'Organismo per gli aspetti rilevanti ai fini della prevenzione dei reati.

Le certificazioni e le attestazioni costituiscono un supporto al sistema di controllo interno e non sostituiscono la specifica analisi dei rischi di reato, i protocolli di prevenzione e le verifiche sull'effettiva attuazione del Modello 231.

	PARTE GENERALE	MOGC-GEN	
		Rev. 0	Pagina
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO		Data 02.03.2026	14 di 71

3.7 Aree operative e logistiche

L'organizzazione delle attività di THEMENOS PROGETTI S.R.L. si articola presso la sede legale di Palermo, in Viale Campania 36/C, e le unità locali di Milano, in Viale Certosa 58, e di Roma, in Via Antonio Salandra 18, secondo le funzioni e le attività attribuite a ciascuna sede.

Le attività professionali si svolgono principalmente nei seguenti ambiti:

- uffici e postazioni di lavoro destinati alla progettazione, alla consulenza tecnica, alla gestione BIM e alle attività amministrative e di coordinamento delle commesse;
- spazi destinati alle riunioni e al confronto con committenti, consulenti e collaboratori;
- archivi cartacei e ambienti informatici utilizzati per la conservazione e la gestione della documentazione tecnica, amministrativa e contrattuale;
- luoghi esterni interessati dagli incarichi, presso i quali vengono effettuati sopralluoghi, rilievi, verifiche e attività di direzione lavori e coordinamento della sicurezza.

L'accesso ai cantieri e ai luoghi di intervento avviene in relazione agli incarichi professionali assunti e nel rispetto delle disposizioni di sicurezza applicabili. Le responsabilità della Società e dei professionisti incaricati sono individuate in funzione delle prestazioni affidate e dei ruoli effettivamente ricoperti. Lo svolgimento di tali incarichi non comporta automaticamente la gestione delle aree di deposito, dei mezzi e delle lavorazioni delle imprese esecutrici.

L'organizzazione degli spazi e delle attività deve assicurare:

- condizioni di salute e sicurezza adeguate per il personale, i collaboratori e i visitatori;
- modalità di accesso coerenti con le esigenze di sicurezza e riservatezza;
- custodia e utilizzo appropriato delle attrezzature e delle dotazioni aziendali;
- protezione della documentazione e delle informazioni da accessi non autorizzati, perdita o alterazione;
- tracciabilità delle attività tecniche e delle revisioni degli elaborati;
- corretta gestione degli aspetti ambientali e dei rifiuti prodotti direttamente dalla Società;
- coordinamento delle attività svolte nelle diverse sedi e presso i luoghi di intervento.

La gestione delle sedi e delle attività esterne avviene nel rispetto delle procedure aziendali e delle disposizioni applicabili, con particolare riferimento alla salute e sicurezza sul lavoro, alla tutela ambientale e alla sicurezza delle informazioni.

3.8 Processo di erogazione dei servizi

 THEMENOS P R O G E T T I	PARTE GENERALE	MOGC-GEN	
		MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	Rev. 0 Data 02.03.2026

Il processo di erogazione dei servizi di THEMENOS PROGETTI S.R.L. comprende le attività professionali di ingegneria e architettura, dalla fase di acquisizione dell'incarico alla predisposizione degli elaborati tecnici, fino allo svolgimento delle eventuali attività di direzione lavori, coordinamento della sicurezza e assistenza al committente.

Le attività sono svolte presso la sede di Palermo e le unità locali di Milano e Roma, nonché presso i luoghi interessati dagli incarichi, in relazione alle esigenze di sopralluogo, rilievo, verifica e coordinamento.

Il processo di erogazione dei servizi si articola, in funzione della tipologia di incarico, nelle seguenti fasi:

- **acquisizione e valutazione dell'incarico**, mediante esame delle richieste del committente, della documentazione di gara, dei requisiti di partecipazione e delle competenze e risorse necessarie;
- **predisposizione dell'offerta e formalizzazione del rapporto contrattuale**, con definizione delle prestazioni, dei corrispettivi, delle responsabilità, delle tempistiche e delle condizioni di esecuzione;
- **pianificazione della commessa**, attraverso l'individuazione dei responsabili, la composizione del gruppo di lavoro, l'assegnazione delle attività e il coordinamento degli eventuali professionisti esterni;
- **acquisizione dei dati di base**, mediante raccolta della documentazione disponibile, sopralluoghi, rilievi e individuazione dei vincoli e dei requisiti applicabili;
- **sviluppo della progettazione**, con predisposizione di elaborati grafici, relazioni, calcoli, computi e documenti tecnici previsti dall'incarico, anche mediante strumenti di modellazione informativa BIM;
- **controllo degli elaborati e coordinamento interdisciplinare**, con verifica interna della completezza, della coerenza e della rispondenza ai requisiti progettuali e contrattuali, nonché gestione delle revisioni;
- **consegna delle prestazioni e assistenza al committente**, mediante trasmissione documentata degli elaborati e gestione delle richieste di chiarimento o integrazione;
- **svolgimento degli incarichi in fase di esecuzione**, ove affidati, comprendenti direzione lavori, contabilità dei lavori, coordinamento della sicurezza e altre prestazioni di supporto tecnico, secondo le competenze e le responsabilità assunte;

 THEMENOS P R O G E T T I	PARTE GENERALE	MOGC-GEN	
		Rev. 0	Pagina
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO		Data 02.03.2026	16 di 71

• **chiusura e rendicontazione della commessa**, con verifica delle prestazioni erogate, gestione della fatturazione, archiviazione della documentazione e valutazione delle eventuali criticità emerse.

Le prestazioni sono svolte mediante personale interno e professionisti incaricati, utilizzando software tecnici, strumenti di collaborazione, sistemi di gestione documentale e attrezzature adeguate alle attività da eseguire.

La gestione delle commesse richiede il coordinamento tra le funzioni tecniche, commerciali e amministrative, con particolare attenzione alla definizione delle responsabilità, al rispetto delle scadenze, al controllo delle prestazioni esterne e alla corretta gestione delle modifiche contrattuali e progettuali.

Ai fini del Modello 231, assumono particolare rilevanza la veridicità delle dichiarazioni e delle attestazioni rese, la correttezza dei rapporti con committenti e soggetti terzi, la gestione dei conflitti di interesse, la tracciabilità delle decisioni e dei flussi finanziari e la protezione delle informazioni.

Le procedure e i controlli applicabili al processo devono assicurare:

- la corrispondenza tra le prestazioni affidate e quelle effettivamente svolte;
- l'individuazione dei soggetti incaricati della redazione, del controllo e dell'autorizzazione alla trasmissione degli elaborati;
- la tracciabilità delle modifiche, delle approvazioni e delle comunicazioni con il committente;
- il controllo dei requisiti e delle prestazioni di consulenti, collaboratori e fornitori;
- il rispetto delle prescrizioni tecniche, normative e contrattuali pertinenti all'incarico;
- la corretta registrazione delle operazioni amministrative e contabili;
- la conservazione delle evidenze necessarie a ricostruire lo svolgimento della commessa e i controlli effettuati.

3.8.1. Caratteristiche delle aree operative e dei luoghi di lavoro

Le attività di THEMENOS PROGETTI S.R.L. si svolgono prevalentemente in ambienti di ufficio destinati alla progettazione, alla gestione delle commesse e alle attività amministrative. Le prestazioni esterne sono effettuate presso immobili, infrastrutture, cantieri e altri luoghi interessati dagli incarichi professionali.

I principali luoghi di lavoro comprendono:

 THEMENOS P R O G E T T I	PARTE GENERALE	MOGC-GEN	
		Rev. 0	Pagina
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO		Data 02.03.2026	17 di 71

- **uffici tecnici**, destinati all’elaborazione dei progetti, alle attività di calcolo, alla modellazione BIM e al coordinamento delle discipline specialistiche;
- **uffici amministrativi e gestionali**, destinati alla gestione contrattuale, documentale, contabile e organizzativa;
- **spazi per riunioni e coordinamento**, utilizzati per il confronto tra gruppi di lavoro, committenti, consulenti e collaboratori;
- **spazi e sistemi di archiviazione**, destinati alla conservazione della documentazione cartacea e digitale, con accessi coerenti con le responsabilità attribuite;
- **luoghi di sopralluogo e rilievo**, le cui caratteristiche dipendono dalla natura degli immobili, delle infrastrutture e delle aree oggetto di intervento;
- **cantieri temporanei e mobili**, presso i quali i professionisti svolgono le attività previste dagli incarichi di direzione lavori, coordinamento della sicurezza o assistenza tecnica.

Gli ambienti di ufficio devono essere organizzati considerando la sicurezza delle postazioni, l’utilizzo dei videotermini, l’ergonomia, le condizioni di illuminazione e microclima, la sicurezza degli impianti e la gestione delle emergenze, secondo le valutazioni e le misure previste dalla documentazione aziendale.

Le attività esterne richiedono una valutazione delle condizioni di accesso e dei rischi connessi ai luoghi visitati, alle lavorazioni in corso e alle possibili interferenze. La loro organizzazione deve prevedere l’acquisizione delle informazioni necessarie, il coordinamento con i referenti del sito e l’utilizzo dei dispositivi di protezione individuati per le attività da svolgere.

Nell’ambito degli incarichi di direzione lavori e coordinamento della sicurezza, le funzioni dei professionisti sono esercitate secondo le rispettive attribuzioni. Le responsabilità relative all’allestimento del cantiere, alla movimentazione dei mezzi, allo stoccaggio dei materiali e all’esecuzione delle lavorazioni restano individuate in capo ai soggetti competenti, ferme restando le funzioni di controllo e coordinamento previste dagli incarichi assunti.

Le modalità organizzative devono assicurare:

- la pianificazione degli accessi, dei sopralluoghi e delle attività esterne;
- il rispetto delle disposizioni di sicurezza e delle procedure di emergenza dei luoghi interessati;
- la documentazione delle verifiche effettuate e delle comunicazioni rilevanti;
- la tempestiva segnalazione delle criticità ai soggetti competenti;

	PARTE GENERALE	MOGC-GEN	
		Rev. 0	Pagina
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO		Data 02.03.2026	18 di 71

- la protezione dei documenti, dei dispositivi e delle informazioni utilizzati fuori sede;
- l'aggiornamento delle misure organizzative in relazione alle condizioni operative e alle variazioni degli incarichi.

Le caratteristiche dei luoghi di lavoro e le modalità di svolgimento delle prestazioni sono considerate nella valutazione dei rischi aziendali e nella definizione dei controlli pertinenti al Modello 231.

3.8.2 Fasi di svolgimento delle attività operative

L'attività di THEMENOS PROGETTI S.R.L. si sviluppa attraverso l'erogazione di servizi professionali di ingegneria e architettura, organizzati per commessa e svolti mediante personale tecnico e amministrativo, professionisti incaricati e strumenti informatici specialistici.

Le fasi operative sono definite in relazione alla natura dell'incarico, alle richieste del committente e ai requisiti tecnici, normativi e contrattuali applicabili. Ogni commessa può comprendere tutte o parte delle attività di seguito descritte.

a) Acquisizione e valutazione della commessa

Le attività hanno inizio con l'esame della richiesta del committente o della documentazione relativa alla procedura di affidamento.

Questa fase comprende:

- individuazione delle prestazioni richieste e dei risultati attesi;
- verifica dei requisiti di partecipazione e delle competenze professionali necessarie;
- valutazione della disponibilità di risorse e della sostenibilità delle tempistiche;
- valutazione di eventuali incompatibilità e conflitti di interesse;
- predisposizione e controllo dell'offerta tecnica ed economica e delle dichiarazioni richieste;
- formalizzazione dell'incarico mediante sottoscrizione del contratto da parte dei soggetti muniti dei relativi poteri.

b) Pianificazione e organizzazione delle attività

A seguito dell'acquisizione dell'incarico, sono definite le modalità di svolgimento della commessa, con particolare riferimento a:

 THEMENOS P R O G E T T I	PARTE GENERALE	MOGC-GEN
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO		
	Rev. 0	Pagina
	Data 02.03.2026	19 di 71

- individuazione del responsabile di commessa e del gruppo di lavoro;
- attribuzione dei compiti e delle responsabilità tecniche e amministrative;
- programmazione delle fasi, delle scadenze e delle consegne;
- individuazione delle prestazioni da affidare a consulenti e collaboratori esterni;
- definizione delle modalità di coordinamento tra le discipline specialistiche;
- individuazione dei controlli e delle modalità di gestione della documentazione.

Per gli incarichi che prevedono l'utilizzo della metodologia BIM, la pianificazione comprende le modalità di produzione, condivisione e controllo dei modelli informativi, secondo i requisiti della commessa.

c) Acquisizione e analisi dei dati di ingresso

Prima dello sviluppo delle prestazioni sono raccolti ed esaminati i dati necessari all'esecuzione dell'incarico.

Le attività possono comprendere:

- acquisizione della documentazione tecnica e amministrativa disponibile;
- sopralluoghi, rilievi e accertamenti previsti dall'incarico;
- individuazione dei vincoli territoriali, urbanistici, ambientali e paesaggistici pertinenti;
- analisi delle esigenze del committente e delle caratteristiche dell'intervento;
- verifica della completezza e della coerenza delle informazioni ricevute;
- richiesta di chiarimenti o integrazioni in presenza di dati mancanti o incongruenti.

Le fonti dei dati e le ipotesi assunte devono essere riconoscibili e documentate, in modo da consentire la ricostruzione delle scelte tecniche.

d) Sviluppo della progettazione e delle prestazioni tecniche

Le attività di progettazione e consulenza comprendono, secondo l'incarico:

- elaborazione delle soluzioni progettuali;

 THEMENOS P R O G E T T I	PARTE GENERALE	MOGC-GEN	
		Rev. 0	Pagina
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO			Data 02.03.2026
			20 di 71

- predisposizione di elaborati grafici, relazioni tecniche e calcoli specialistici;
- redazione di computi, stime economiche, capitolati e altri documenti richiesti;
- produzione e aggiornamento dei modelli BIM;
- coordinamento degli elaborati delle diverse discipline;
- integrazione dei requisiti di sicurezza, sostenibilità e prestazione ambientale pertinenti;
- predisposizione della documentazione di supporto alle procedure autorizzative, ove prevista.

Le scelte progettuali e le successive modifiche devono essere documentate e coerenti con i requisiti dell'incarico. Le variazioni che incidono su prestazioni, tempi o corrispettivi sono sottoposte ai soggetti competenti per le necessarie determinazioni.

e) Controllo interno e consegna degli elaborati

Prima della consegna, gli elaborati sono sottoposti ai controlli previsti dalle procedure aziendali e dalla pianificazione della commessa.

I controlli riguardano, in particolare:

- completezza delle prestazioni rispetto all'incarico;
- correttezza tecnica e coerenza tra elaborati, calcoli, computi e modelli informativi;
- rispondenza ai requisiti normativi e contrattuali pertinenti;
- identificazione delle versioni e tracciabilità delle revisioni;
- gestione delle osservazioni e delle eventuali non conformità;
- individuazione dei soggetti responsabili del controllo e dell'autorizzazione alla trasmissione.

La consegna al committente è documentata, con indicazione degli elaborati trasmessi e della relativa revisione. Le verifiche interne della Società sono distinte dalle eventuali attività di verifica o validazione attribuite ad altri soggetti nell'ambito della commessa.

f) Attività professionali durante l'esecuzione delle opere

Quando previste dall'incarico, le prestazioni comprendono attività di direzione lavori, coordinamento della sicurezza e assistenza tecnica al committente.

 THEMENOS P R O G E T T I	PARTE GENERALE	MOGC-GEN	
		Rev. 0	Pagina
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO		Data 02.03.2026	21 di 71

In relazione alle funzioni assunte, tali attività possono comprendere:

- sopralluoghi e verifiche sull'avanzamento e sulla conformità delle opere;
- gestione delle comunicazioni tecniche con il committente e le imprese;
- redazione di verbali, relazioni e documenti di contabilità dei lavori;
- esame delle proposte di modifica e predisposizione della documentazione di competenza;
- svolgimento delle attività di coordinamento della sicurezza previste dall'incarico;
- rilevazione e comunicazione di difformità, criticità e situazioni che richiedono interventi;
- assistenza alle operazioni di collaudo e alle verifiche finali, ove affidata.

Le attività sono svolte nel rispetto delle attribuzioni dei singoli professionisti e delle responsabilità degli altri soggetti coinvolti. Le attestazioni e le registrazioni devono corrispondere alle verifiche effettivamente eseguite e alle evidenze disponibili.

g) Chiusura e rendicontazione della commessa

Al termine delle prestazioni si procede, secondo le condizioni contrattuali, a:

- verifica della completezza delle attività e dei documenti da consegnare;
- gestione delle eventuali osservazioni finali del committente;
- acquisizione delle evidenze di consegna e dell'eventuale accettazione delle prestazioni;
- verifica delle prestazioni rese da consulenti e collaboratori esterni;
- predisposizione della documentazione necessaria alla fatturazione e alla rendicontazione;
- archiviazione degli elaborati, delle comunicazioni e delle evidenze dei controlli;
- esame delle criticità emerse e individuazione delle eventuali azioni di miglioramento.

Durante tutte le fasi operative, i controlli devono assicurare la tracciabilità delle decisioni, la corretta attribuzione delle responsabilità, la protezione delle informazioni e la corrispondenza tra le prestazioni eseguite, quelle documentate e quelle fatturate.

 THEMENOS P R O G E T T I	PARTE GENERALE	MOGC-GEN	
		Rev. 0	Pagina
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO		Data 02.03.2026	22 di 71

Le anomalie e le violazioni rilevanti ai fini del Modello 231 sono gestite secondo i protocolli aziendali e gli obblighi informativi verso l'Organismo di Vigilanza, nel rispetto delle modalità riservate previste per le segnalazioni soggette alla disciplina whistleblowing.

3.8.3 ATTIVITÀ ACCESSORIE E DI SERVIZIO

Le attività accessorie e di servizio di THEMENOS PROGETTI S.R.L. supportano lo svolgimento degli incarichi professionali e il funzionamento delle sedi, delle attrezzature e dei sistemi informatici aziendali.

Tali attività comprendono, in relazione alle dotazioni e alle esigenze operative:

- manutenzione delle postazioni informatiche, delle stampanti, dei dispositivi di rete e delle altre apparecchiature d'ufficio;
- gestione delle licenze, degli aggiornamenti e dell'assistenza relativa ai software tecnici, amministrativi e di modellazione BIM;
- gestione degli accessi ai sistemi informatici, delle copie di sicurezza e del ripristino dei dati;
- controllo e manutenzione degli strumenti utilizzati per sopralluoghi, rilievi e misurazioni, comprese le verifiche di accuratezza o le tarature, ove necessarie;
- manutenzione degli impianti e delle dotazioni delle sedi, secondo le responsabilità attribuite alla Società;
- approvvigionamento dei materiali di consumo e gestione dei servizi di pulizia e assistenza;
- organizzazione delle trasferte e degli spostamenti connessi agli incarichi professionali.

Le attività sono affidate a personale competente o a fornitori esterni selezionati in funzione della natura del servizio, delle qualifiche necessarie e dei rischi connessi alla prestazione.

Gli interventi specialistici devono essere eseguiti da soggetti in possesso dei requisiti richiesti. Gli accessi dei fornitori ai locali, ai documenti e ai sistemi aziendali sono regolati in funzione delle effettive necessità, con particolare attenzione alla sicurezza e alla riservatezza delle informazioni.

Le attività accessorie sono soggette a controlli finalizzati ad assicurare:

- la funzionalità e la sicurezza delle dotazioni;
- la continuità dei servizi e la disponibilità dei dati;

 THEMENOS P R O G E T T I	PARTE GENERALE	MOGC-GEN	
		Rev. 0	Pagina
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO			Data 02.03.2026
			23 di 71

- il corretto utilizzo dei software e il rispetto delle condizioni di licenza;
- la protezione delle informazioni e delle credenziali di accesso;
- la tracciabilità degli interventi e delle prestazioni ricevute;
- la verifica della corrispondenza tra servizi affidati, attività eseguite e importi fatturati;
- la corretta gestione dei materiali di consumo e delle apparecchiature dismesse.

3.9 AUTORIZZAZIONI

3.9.1 Autorizzazioni operative

THEMENOS PROGETTI S.R.L. svolge le proprie attività nel rispetto delle iscrizioni, dei requisiti professionali e dei titoli abilitativi applicabili ai servizi di ingegneria e architettura e agli incarichi assunti.

La Società risulta iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio di Palermo ed Enna per le attività esercitate. Le prestazioni che richiedono specifiche abilitazioni sono affidate a professionisti in possesso dei requisiti pertinenti.

In relazione alla natura degli incarichi, devono essere verificati e documentati:

- l'iscrizione agli ordini o collegi professionali, quando richiesta per la prestazione;
- le competenze e le abilitazioni necessarie alla sottoscrizione degli elaborati e allo svolgimento delle attività specialistiche;
- i requisiti e gli aggiornamenti richiesti per gli incarichi di coordinamento della sicurezza;
- gli eventuali ulteriori titoli richiesti per prestazioni specialistiche;
- i requisiti di partecipazione alle procedure di affidamento;
- le coperture assicurative richieste dalla normativa e dai contratti;
- l'assenza di incompatibilità rilevanti rispetto agli incarichi da assumere.

La documentazione è verificata in fase di assegnazione dell'incarico e aggiornata in relazione alle scadenze e alle variazioni intervenute.

Per le opere oggetto di progettazione o di assistenza tecnica, la Società individua, nell'ambito delle prestazioni affidate, i permessi, i pareri, i nulla osta e le autorizzazioni necessari. La

	PARTE GENERALE	MOGC-GEN	
		Rev. 0	Pagina
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO		Data 02.03.2026	24 di 71

predisposizione e la presentazione delle pratiche sono svolte secondo le competenze professionali, gli incarichi e le deleghe ricevute dal committente.

La titolarità delle autorizzazioni relative all'opera e le responsabilità del committente, dei professionisti e delle imprese esecutrici devono essere chiaramente individuate nella documentazione di commessa.

3.9.2 Gestione dei rifiuti e trasporti

La gestione dei rifiuti prodotti direttamente da THEMENOS PROGETTI S.R.L. riguarda principalmente le attività delle sedi e l'utilizzo delle dotazioni aziendali. Le tipologie possono comprendere carta, cartone, imballaggi, materiali di consumo per la stampa, batterie e apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse.

Per ciascuna tipologia effettivamente prodotta sono individuate la corretta classificazione e le modalità di raccolta, deposito e conferimento, tenendo conto delle caratteristiche del rifiuto e delle disposizioni applicabili.

Le modalità organizzative devono assicurare:

- la raccolta separata delle diverse tipologie di rifiuto;
- l'utilizzo di contenitori e spazi adeguati, evitando dispersioni e commistioni incompatibili;
- il conferimento al servizio pubblico, quando ammesso, oppure a operatori autorizzati;
- la verifica, per i servizi affidati a operatori specializzati, delle iscrizioni e delle autorizzazioni pertinenti dei trasportatori e degli impianti destinatari;
- la conservazione della documentazione richiesta per le operazioni effettuate;
- la valutazione degli obblighi di registrazione, formulari, comunicazione e iscrizione al RENTRI in relazione ai rifiuti prodotti e alle condizioni applicabili;
- la protezione delle informazioni presenti sui dispositivi dismessi, mediante cancellazione sicura dei dati o altre misure adeguate.

L'eventuale trasporto diretto di rifiuti da parte della Società deve essere preventivamente valutato per individuare gli adempimenti e le iscrizioni necessari. Non può essere considerato una normale attività di trasporto di materiali o attrezzature.

Nell'ambito degli incarichi professionali relativi a opere e cantieri, la Società svolge le attività di progettazione, controllo o assistenza in materia ambientale previste dalle proprie attribuzioni. La gestione dei rifiuti derivanti dalle lavorazioni deve essere ricondotta ai soggetti effettivamente

	PARTE GENERALE	MOGC-GEN	
		Rev. 0	Pagina
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO		Data 02.03.2026	25 di 71

responsabili, senza attribuirle automaticamente a THEMENOS per il solo svolgimento della direzione lavori o del coordinamento della sicurezza.

Eventuali irregolarità rilevate nell'esercizio degli incarichi sono documentate e comunicate ai soggetti competenti, attivando le iniziative previste dalle responsabilità professionali assunte e, quando pertinenti, i flussi informativi del Modello 231.

3.10 Certificazioni e sistemi di gestione

THEMENOS PROGETTI S.R.L. ha sviluppato i sistemi di gestione descritti nel paragrafo 3.6 a supporto dell'organizzazione e del controllo delle proprie attività di ingegneria e architettura.

Il coordinamento tra tali sistemi e il Modello 231 è finalizzato a utilizzare le procedure e le evidenze già disponibili, individuando le integrazioni necessarie rispetto ai rischi di reato e mantenendo riconoscibili le responsabilità, i controlli e gli obblighi informativi previsti dal Modello.

3.10.1 Sistemi di gestione certificati e loro finalità

I sistemi di gestione della Società riguardano i seguenti ambiti:

- **qualità – ISO 9001:2015:** pianificazione e controllo delle commesse, gestione dei requisiti del committente, controllo degli elaborati, valutazione delle prestazioni esterne e miglioramento dei servizi;
- **ambiente – ISO 14001:2015:** individuazione e gestione degli aspetti ambientali delle attività, monitoraggio degli obblighi di conformità, utilizzo delle risorse e gestione dei rifiuti prodotti dalla Società;
- **salute e sicurezza sul lavoro – ISO 45001:2018:** gestione dei rischi per i lavoratori, definizione delle misure di prevenzione e protezione, formazione e controllo delle attività svolte nelle sedi e presso i luoghi esterni di intervento;
- **prevenzione della corruzione – ISO 37001:2016:** valutazione dei rischi di corruzione, controllo dei rapporti con committenti e partner, gestione dei conflitti di interesse e delle utilità e applicazione di controlli finanziari e non finanziari;
- **responsabilità sociale – SA8000:2014:** tutela delle condizioni di lavoro, rispetto dei diritti dei lavoratori e controllo degli aspetti sociali pertinenti ai rapporti aziendali;
- **gestione BIM – UNI/PdR 74:2019:** organizzazione dei processi di modellazione informativa, attribuzione dei ruoli, coordinamento delle discipline e controllo dei dati e degli elaborati;

	PARTE GENERALE	MOGC-GEN	
		Rev. 0	Pagina
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO		Data 02.03.2026	26 di 71

• **parità di genere – UNI/PdR 125:2022:** promozione delle pari opportunità, monitoraggio dei processi di gestione del personale e prevenzione delle discriminazioni;

• **sostenibilità – SRG 88088:** gestione degli aspetti economici, sociali e ambientali, considerazione delle esigenze delle parti interessate e monitoraggio degli obiettivi di miglioramento;

• **sicurezza delle informazioni – ISO/IEC 27001:2022:** protezione della riservatezza, dell'integrità e della disponibilità delle informazioni, gestione degli accessi e controllo dei rischi relativi ai sistemi e ai servizi informatici.

A tali sistemi si affianca la quantificazione e rendicontazione dei gas a effetto serra secondo la UNI EN ISO 14064-1:2019, con verifica riferita al perimetro e al periodo individuati nella relativa attestazione.

I sistemi contribuiscono al controllo delle attività aziendali secondo le rispettive finalità. Il loro contributo alla prevenzione dei reati è valutato nell'analisi dei rischi del Modello 231, verificando l'adeguatezza dei singoli presidi rispetto alle possibili condotte illecite.

3.10.2 Sistema di gestione e controlli organizzativi

L'assetto organizzativo di THEMENOS PROGETTI S.R.L. comprende procedure, responsabilità, controlli e documentazione a supporto dell'erogazione dei servizi professionali e della gestione amministrativa.

Il coordinamento con il Modello 231 è finalizzato ad assicurare:

- l'individuazione e il monitoraggio degli obblighi applicabili alle attività e agli incarichi;
- la chiara definizione delle responsabilità, dei poteri di firma e dei livelli autorizzativi;
- la tracciabilità delle decisioni, delle prestazioni e dei controlli;
- la verifica dei requisiti dichiarati nelle gare e nelle offerte;
- il controllo della progettazione, degli elaborati tecnici e dei modelli BIM, comprese le revisioni e le autorizzazioni alla consegna;
- la selezione e il monitoraggio di consulenti, collaboratori, fornitori e partner professionali;
- il controllo delle prestazioni svolte nell'ambito degli incarichi di direzione lavori, coordinamento della sicurezza e assistenza tecnica;
- la corretta gestione delle operazioni amministrative, contabili, fiscali e finanziarie;

	PARTE GENERALE	MOGC-GEN	
		Rev. 0	Pagina
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO		Data 02.03.2026	27 di 71

- la gestione dei conflitti di interesse e la prevenzione di comportamenti corruttivi;
- la tutela dei lavoratori e la gestione degli aspetti ambientali pertinenti;
- la protezione delle informazioni e il corretto utilizzo dei sistemi informatici e delle licenze software;
- la gestione delle non conformità, delle anomalie e delle azioni correttive;
- la disponibilità delle informazioni necessarie all'attività dell'Organismo di Vigilanza.

Per ciascun processo sensibile, i protocolli del Modello individuano le procedure richiamate, i soggetti responsabili, le attività di controllo, le evidenze da conservare e i flussi informativi da trasmettere all'Organismo di Vigilanza.

Gli esiti degli audit dei sistemi di gestione sono utilizzati, per gli aspetti pertinenti, nella valutazione dell'efficacia dei presidi. Le verifiche sul Modello devono comunque considerare specificamente i rischi di reato, anche quando un processo risulti conforme ai requisiti di un sistema certificato.

Le carenze individuate sono gestite mediante azioni che definiscono responsabilità, scadenze e modalità di verifica dell'efficacia. Le modifiche rilevanti delle procedure sono valutate anche per i loro effetti sul Modello e comunicate ai destinatari interessati.

4. IL CONTENUTO DEL D.LGS. N. 231/2001

4.1 GENERALITÀ

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 disciplina la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, derivante dalla commissione di determinati reati espressamente individuati dalla legge.

La responsabilità dell'ente è distinta da quella della persona fisica autrice del reato e viene accertata nell'ambito del procedimento penale, secondo le disposizioni del Decreto.

Ai sensi dell'articolo 5, l'ente può rispondere dei reati commessi nel proprio interesse o a proprio vantaggio da:

- persone che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone che ne esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo, di seguito denominate "soggetti apicali";
- persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti apicali, di seguito denominate "soggetti sottoposti".

 THEMENOS P R O G E T T I	PARTE GENERALE	MOGC-GEN	
		MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	Rev. 0 Data 02.03.2026

L'ente non risponde quando tali persone hanno agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi. La configurabilità della responsabilità richiede inoltre la verifica delle ulteriori condizioni previste dal Decreto, comprese quelle relative all'organizzazione e alla vigilanza.

Le condizioni applicabili ai reati commessi dai soggetti apicali e dai soggetti sottoposti sono disciplinate, rispettivamente, dagli articoli 6 e 7. L'adozione del Modello non determina automaticamente l'esonero dalla responsabilità: assumono rilievo la sua idoneità preventiva, l'efficace attuazione e le ulteriori condizioni previste dalla legge.

Per THEMENOS PROGETTI S.R.L., l'individuazione delle attività sensibili deve considerare le effettive modalità di svolgimento dei servizi professionali, i rapporti con committenti pubblici e privati, l'organizzazione interna e i processi di supporto.

Il catalogo dei reati presupposto è stato progressivamente ampliato e modificato. I riferimenti normativi, l'analisi dei rischi e le Parti Speciali del Modello devono pertanto essere mantenuti aggiornati, motivando la rilevanza delle fattispecie rispetto alle attività della Società.

Tipologia di reato	Riferimento normativo
Reati in materia di erogazioni pubbliche, truffe ai danni di soggetti pubblici, frodi informatiche e nelle pubbliche forniture; turbative delle gare e della scelta del contraente	Art. 24, D.Lgs. 231/2001
Delitti informatici e trattamento illecito di dati	Art. 24-bis, D.Lgs. 231/2001
Delitti di criminalità organizzata	Art. 24-ter, D.Lgs. 231/2001
Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita, corruzione e traffico di influenze illecite, nei casi richiamati dalla disposizione	Art. 25, D.Lgs. 231/2001
Falsità relative a monete, carte di pubblico credito, valori di bollo e strumenti o segni di riconoscimento	Art. 25-bis, D.Lgs. 231/2001
Delitti contro l'industria e il commercio, comprese le fattispecie agroalimentari richiamate dalla disposizione	Art. 25-bis.1, D.Lgs. 231/2001
Reati societari	Art. 25-ter, D.Lgs. 231/2001
Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico	Art. 25-quater, D.Lgs. 231/2001
Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili	Art. 25-quater.1, D.Lgs. 231/2001
Delitti contro la personalità individuale	Art. 25-quinquies, D.Lgs. 231/2001

 THEMENOS P R O G E T T I	PARTE GENERALE	MOGC-GEN
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	Rev. 0	Pagina
	Data 02.03.2026	29 di 71

Tipologia di reato	Riferimento normativo
Abusi di mercato	Art. 25-sexies, D.Lgs. 231/2001
Omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime derivanti dalla violazione delle disposizioni sulla salute e sicurezza sul lavoro	Art. 25-septies, D.Lgs. 231/2001
Ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio	Art. 25-octies, D.Lgs. 231/2001
Delitti riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori	Art. 25-octies.1, D.Lgs. 231/2001
Reati relativi alla violazione delle misure restrittive dell'Unione europea	Art. 25-octies.2, D.Lgs. 231/2001
Delitti in materia di violazione del diritto d'autore	Art. 25-novies, D.Lgs. 231/2001
Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria	Art. 25-decies, D.Lgs. 231/2001
Reati ambientali	Art. 25-undecies, D.Lgs. 231/2001
Impiego di cittadini di Paesi terzi con soggiorno irregolare e ulteriori delitti in materia di immigrazione richiamati dalla disposizione	Art. 25-duodecies, D.Lgs. 231/2001
Razzismo e xenofobia	Art. 25-terdecies, D.Lgs. 231/2001
Frodi sportive, esercizio abusivo di giochi o scommesse e gioco d'azzardo mediante apparecchi vietati	Art. 25-quaterdecies, D.Lgs. 231/2001
Reati tributari	Art. 25-quinquiesdecies, D.Lgs. 231/2001
Contrabbando e reati in materia di accise richiamati dalla disposizione	Art. 25-sexiesdecies, D.Lgs. 231/2001
Delitti contro il patrimonio culturale	Art. 25-septiesdecies, D.Lgs. 231/2001
Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici	Art. 25-duodevicies, D.Lgs. 231/2001
Delitti contro gli animali	Art. 25-undevicies, D.Lgs. 231/2001

Si considerano inoltre le seguenti disposizioni, secondo i rispettivi presupposti di applicazione:

Ulteriore disciplina	Riferimento normativo
Responsabilità dell'ente per i delitti presupposto commessi nella	Art. 26, D.Lgs. 231/2001

 THEMENOS P R O G E T T I	PARTE GENERALE	MOGC-GEN
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	Rev. 0	Pagina
	Data 02.03.2026	30 di 71

Ulteriore disciplina	Riferimento normativo
forma del tentativo	
Responsabilità dell'ente per i reati transnazionali individuati dalla legge	Artt. 3 e 10, Legge 146/2006
Responsabilità dell'ente per illeciti amministrativi in materia di abusi di mercato	Art. 187-quinquies, D.Lgs. 58/1998

4.1.1 Interesse e vantaggio dell'Ente

La responsabilità amministrativa di THEMENOS PROGETTI S.R.L. può configurarsi quando un reato presupposto sia commesso nell'interesse o a vantaggio della Società da uno dei soggetti individuati dal Decreto, ricorrendo le ulteriori condizioni previste dalla normativa.

L'interesse riguarda la finalizzazione della condotta a procurare un'utilità alla Società ed è valutato con riferimento al momento in cui la condotta viene posta in essere. Il vantaggio riguarda, invece, l'utilità concretamente conseguita dalla Società ed è valutato successivamente al fatto. I due criteri sono alternativi e possono concorrere.

In relazione alle attività di THEMENOS PROGETTI S.R.L., tali utilità possono consistere, a titolo esemplificativo:

- nell'acquisizione indebita di incarichi professionali o nell'ottenimento di condizioni contrattuali favorevoli attraverso condotte corruttive o fraudolente;
- nel conseguimento indebito di contributi, finanziamenti o altre erogazioni pubbliche;
- nell'ottenimento di compensi non dovuti mediante rendicontazioni o attestazioni non veritiere delle prestazioni;
- nel conseguimento di risparmi illeciti connessi all'utilizzo di software in violazione delle relative licenze, quando la condotta integri un reato presupposto;
- nella riduzione dei costi o dei tempi delle attività mediante violazioni delle regole di salute e sicurezza sul lavoro, quando ricorrano i presupposti della responsabilità dell'Ente.

Gli esempi indicati rappresentano possibili modalità di realizzazione dei rischi da valutare e non descrivono comportamenti accertati nella Società.

Per i reati colposi in materia di salute e sicurezza sul lavoro, l'interesse o il vantaggio devono essere riferiti alla condotta inosservante delle regole cautelari e non all'evento lesivo. La loro sussistenza deve essere accertata concretamente e non può essere desunta automaticamente dal verificarsi di un infortunio.

 THEMENOS P R O G E T T I	PARTE GENERALE	MOGC-GEN	
		MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	Rev. 0 Data 02.03.2026

La Società non risponde quando l'autore del reato abbia agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi.

4.1.2 Sistema sanzionatorio previsto dal D.Lgs. 231/2001

Il D.Lgs. 231/2001 prevede, nei confronti dell'Ente riconosciuto responsabile, le seguenti sanzioni:

- sanzione pecuniaria;
- sanzioni interdittive;
- confisca;
- pubblicazione della sentenza.

La sanzione pecuniaria è ordinariamente determinata mediante un sistema basato su quote. Il giudice stabilisce il numero delle quote considerando la gravità del fatto, il grado di responsabilità dell'Ente e le attività svolte per eliminare o attenuare le conseguenze del fatto e prevenire ulteriori illeciti. L'importo della singola quota è determinato in relazione alle condizioni economiche e patrimoniali dell'Ente.

Nei casi specificamente previsti dalla legge, si applicano criteri diversi dal sistema per quote. In particolare, per le fattispecie disciplinate dall'articolo 25-octies.2, sono previste sanzioni commisurate al fatturato globale dell'Ente e importi alternativi quando tale fatturato non sia accertabile, secondo le disposizioni applicabili.

Le sanzioni interdittive si applicano nei casi e alle condizioni previsti dal Decreto e comprendono:

- l'interdizione dall'esercizio dell'attività;
- la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
- il divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;
- l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;
- il divieto di pubblicizzare beni o servizi.

 THEMENOS P R O G E T T I	PARTE GENERALE	MOGC-GEN	
		MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	Rev. 0 Data 02.03.2026

Per THEMENOS PROGETTI S.R.L., considerata la partecipazione a procedure di affidamento di servizi di ingegneria e architettura e lo svolgimento di incarichi per committenti pubblici, assume particolare rilevanza il divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione. Tale misura può incidere sull'acquisizione degli incarichi e sulla continuità delle attività interessate, secondo il contenuto del provvedimento applicato.

Con la sentenza di condanna è disposta la confisca del prezzo o del profitto del reato, salvo la parte che può essere restituita al danneggiato e fatti salvi i diritti acquisiti dai terzi in buona fede. Quando la confisca diretta non è possibile, essa può riguardare denaro, beni o altre utilità di valore equivalente.

La pubblicazione della sentenza può essere disposta quando viene applicata una sanzione interdittiva ed è eseguita a spese dell'Ente.

4.2 La condizione esimente della responsabilità amministrativa dell'Ente

Il D.Lgs. 231/2001 disciplina le condizioni alle quali l'Ente può essere esonerato dalla responsabilità amministrativa. La sola adozione formale di un Modello non è sufficiente: occorrono la sua idoneità a prevenire i reati e la sua efficace attuazione, unitamente alle ulteriori condizioni previste dal Decreto.

Ai sensi dell'articolo 6, comma 2, i modelli devono rispondere alle seguenti esigenze:

- individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati;
- prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'Ente in relazione ai reati da prevenire;
- individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a impedire la commissione dei reati;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo incaricato di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello;
- introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

Il Modello prevede inoltre i canali di segnalazione interna, il divieto di ritorsione e il sistema disciplinare in materia di whistleblowing, secondo quanto disposto dall'articolo 6, comma 2-bis, e dal D.Lgs. 24/2023.

Quando il reato è commesso da soggetti in posizione apicale, l'Ente non risponde se prova che:

- l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un Modello idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello e di curarne l'aggiornamento è stato affidato a un organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;

 THEMENOS P R O G E T T I	PARTE GENERALE	MOGC-GEN
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO		
	Rev. 0	Pagina
	Data 02.03.2026	33 di 71

- gli autori hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente il Modello;
- non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo incaricato.

Quando il reato è commesso da soggetti sottoposti alla direzione o alla vigilanza altrui, si applica l'articolo 7 del Decreto. L'Ente risponde se la commissione del reato è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza. Tale inosservanza è esclusa quando, prima della commissione del reato, l'Ente abbia adottato ed efficacemente attuato un Modello idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

L'efficace attuazione richiede la verifica periodica del Modello e la sua eventuale modifica in presenza di significative violazioni delle prescrizioni o di mutamenti nell'organizzazione e nell'attività, nonché un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure previste.

Per THEMENOS PROGETTI S.R.L., l'attuazione del Modello deve tradursi nell'applicazione dei protocolli alle attività professionali e ai processi di supporto, nella formazione dei destinatari, nella documentazione dei controlli e nella trasmissione delle informazioni rilevanti all'Organismo di Vigilanza.

Le procedure dei sistemi di gestione aziendali contribuiscono a tale attuazione per gli aspetti pertinenti, senza determinare automaticamente l'esonero dalla responsabilità.

4.3 Linee guida di Confindustria

L'articolo 6, comma 3, del D.Lgs. 231/2001 prevede che i modelli di organizzazione e di gestione possano essere adottati sulla base di codici di comportamento redatti dalle associazioni rappresentative degli enti e comunicati al Ministero della Giustizia, che, di concerto con i Ministeri competenti, può formulare osservazioni nei termini previsti dalla norma.

Per la predisposizione del presente Modello, THEMENOS PROGETTI S.R.L. assume quale riferimento metodologico le "Linee guida per la costruzione dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231" elaborate da Confindustria.

Il percorso metodologico comprende:

- l'individuazione delle aree di rischio e delle attività nelle quali possono essere commessi reati;
- l'analisi delle modalità operative e dei controlli esistenti;
- l'individuazione delle eventuali carenze organizzative;
- la predisposizione e l'adeguamento dei protocolli di prevenzione;
- il monitoraggio dell'applicazione e dell'efficacia dei controlli.

Tra gli argomenti trattati dalle Linee guida rientrano i principi della responsabilità da reato dell'Ente, l'individuazione dei rischi e dei protocolli, il Codice Etico, il sistema

 THEMENOS P R O G E T T I	PARTE GENERALE	MOGC-GEN	
		Rev. 0	Pagina
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO		Data 02.03.2026	34 di 71

disciplinare, l'Organismo di Vigilanza, la responsabilità nei gruppi di imprese e l'adattamento dei modelli alle caratteristiche delle imprese di minori dimensioni.

Le indicazioni sono applicate tenendo conto delle caratteristiche di THEMENOS PROGETTI S.R.L., con particolare riferimento alla struttura amministrata da un Consiglio di amministrazione, all'organizzazione per commesse, ai servizi di ingegneria e architettura, ai rapporti con committenti pubblici e privati e al coinvolgimento di consulenti e collaboratori esterni.

La definizione dei controlli considera inoltre i sistemi di gestione già presenti in azienda, verificandone il contributo alla prevenzione delle specifiche condotte di reato e individuando le integrazioni necessarie.

Le Linee guida hanno carattere generale e devono essere applicate in relazione alla realtà aziendale e alla normativa vigente. Eventuali scostamenti sono motivati nell'ambito della predisposizione o dell'aggiornamento del Modello e non devono comprometterne l'adequatezza e l'efficacia preventiva.

L'utilizzo delle Linee guida costituisce un supporto metodologico e non comporta, di per sé, il riconoscimento dell'idoneità del Modello o l'esonero della Società dalla responsabilità.

5. Adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

5.1 Elementi fondamentali del Modello

Con riferimento alle esigenze individuate dal D.Lgs. 231/2001, gli elementi fondamentali del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di THEMENOS PROGETTI S.R.L. sono così individuati:

- mappatura delle attività aziendali sensibili, ossia delle attività nel cui ambito possono essere commessi reati presupposto, da sottoporre ad analisi e monitoraggio;
- analisi dei protocolli e dei controlli esistenti e definizione delle eventuali integrazioni necessarie, tenendo conto dei principi di controllo descritti nel paragrafo 6.2;
- individuazione delle responsabilità e dei poteri decisionali, autorizzativi e di firma nei processi sensibili;
- individuazione delle modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a impedire la commissione dei reati;
- individuazione dell'Organismo di Vigilanza e attribuzione dei relativi compiti e poteri, secondo quanto previsto dal Modello e dall'atto di nomina;

 THEMENOS P R O G E T T I	PARTE GENERALE	MOGC-GEN	
		MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	Rev. 0 Data 02.03.2026

- definizione dei flussi informativi nei confronti dell’Organismo di Vigilanza;
- previsione dei canali di segnalazione interna, delle misure di riservatezza e delle tutele contro le ritorsioni, secondo la normativa applicabile;
- attività di informazione, formazione e diffusione del Codice Etico, delle regole comportamentali e delle procedure previste dal Modello;
- previsione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello;
- definizione delle responsabilità per l’approvazione, l’attuazione, l’integrazione e l’aggiornamento del Modello, nonché per la verifica della sua efficace applicazione.

THEMENOS PROGETTI S.R.L. dispone dei sistemi di gestione e delle certificazioni descritti nei paragrafi 3.6 e 3.10, relativi alla qualità, all’ambiente, alla salute e sicurezza sul lavoro, alla prevenzione della corruzione, alla responsabilità sociale, alla parità di genere, alla gestione BIM, alla sostenibilità e alla sicurezza delle informazioni.

Il Modello si coordina con le procedure e i controlli di tali sistemi. Il coordinamento riguarda, in particolare, la partecipazione a gare, l’acquisizione e la gestione degli incarichi professionali, la progettazione, il controllo degli elaborati e dei modelli BIM, la selezione dei professionisti esterni, la gestione del personale e i processi amministrativi e finanziari.

Sono inoltre considerati i controlli pertinenti agli incarichi di direzione lavori e coordinamento della sicurezza, ai rapporti con committenti e partner professionali, alla gestione dei conflitti di interesse e alla protezione delle informazioni.

Le certificazioni costituiscono un supporto al sistema dei controlli aziendali e non sostituiscono l’analisi dei rischi di reato e gli specifici presidi previsti dal Modello.

Il coordinamento comprende la verifica dell’adeguatezza delle procedure esistenti rispetto ai rischi individuati, l’identificazione delle evidenze da conservare e la definizione delle eventuali integrazioni necessarie.

Le attività previste dal Modello, compresa la gestione dei flussi informativi e della relativa documentazione, devono svolgersi nel rispetto della normativa applicabile in materia di protezione dei dati personali e degli obblighi di riservatezza.

5.2 Modello, Codice Etico e Sistema disciplinare

Il Codice Etico di THEMENOS PROGETTI S.R.L. esprime i principi di comportamento che devono orientare lo svolgimento delle attività aziendali e professionali e i rapporti con i soggetti interni ed esterni alla Società.

 THEMENOS P R O G E T T I	PARTE GENERALE	MOGC-GEN	
		Rev. 0	Pagina
		Data 02.03.2026	36 di 71
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO			

Il coordinamento tra Codice Etico e Modello è finalizzato a:

- promuovere legalità, correttezza, trasparenza e responsabilità nello svolgimento degli incarichi;
- improntare i rapporti con la Pubblica Amministrazione, i committenti privati, i consulenti, i collaboratori, i fornitori e i partner a criteri di integrità e imparzialità;
- prevenire e gestire i conflitti di interesse e contrastare comportamenti corruttivi o fraudolenti;
- richiamare i destinatari al rispetto delle disposizioni normative, degli obblighi professionali e delle procedure pertinenti alle attività svolte;
- promuovere la veridicità delle dichiarazioni, la correttezza delle attestazioni tecniche e la tracciabilità delle operazioni;
- tutelare i lavoratori, le pari opportunità, l'ambiente e la riservatezza delle informazioni.

Il Codice Etico, il Modello e il sistema disciplinare svolgono funzioni distinte e complementari.

Il **Codice Etico** definisce i principi generali e le regole di comportamento cui devono attenersi gli amministratori, i dipendenti e gli altri destinatari, in relazione alle rispettive funzioni e ai rapporti con la Società.

Il **Modello** individua le attività sensibili e stabilisce protocolli, responsabilità, controlli e obblighi informativi finalizzati alla prevenzione dei reati che possono determinare la responsabilità amministrativa dell'Ente.

Il **sistema disciplinare** individua le violazioni delle misure previste dal Modello e le relative conseguenze, secondo la normativa, i contratti collettivi e le condizioni contrattuali applicabili ai diversi destinatari.

L'applicazione delle misure disciplinari o contrattuali presuppone l'accertamento della violazione e il rispetto delle garanzie previste per il rapporto interessato. Essa è indipendente dall'eventuale instaurazione di un procedimento penale per i medesimi fatti.

Le disposizioni del Codice Etico e del sistema disciplinare sono coordinate con i protocolli del Modello e portate a conoscenza dei destinatari attraverso le modalità di comunicazione e formazione previste dalla Società.

5.3 Approvazione e recepimento dei principi di riferimento del Modello e del Codice Etico

L'approvazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di THEMENOS PROGETTI S.R.L. e delle sue successive modifiche compete al Consiglio di amministrazione, nel rispetto delle competenze e delle modalità decisionali previste dallo statuto.

 THEMENOS P R O G E T T I	PARTE GENERALE	MOGC-GEN	
		Rev. 0	Pagina
		Data 02.03.2026	37 di 71
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO			

Anche il Codice Etico, quale documento integrante il sistema di prevenzione del Modello, è sottoposto all'approvazione del Consiglio di amministrazione. Qualora sia già presente una versione approvata, la deliberazione di adozione del Modello ne identifica espressamente la versione richiamata e approva le eventuali integrazioni necessarie.

Le deliberazioni individuano i documenti approvati, le relative versioni e la data di entrata in vigore. Gli atti sono formalizzati e conservati nella documentazione societaria, con le trascrizioni previste nei libri sociali pertinenti.

Il Consiglio di amministrazione assicura l'attribuzione delle responsabilità e la disponibilità delle risorse necessarie all'attuazione del Modello. L'Organismo di Vigilanza ne verifica il funzionamento e l'osservanza e formula proposte di aggiornamento, senza sostituirsi all'organo amministrativo nell'approvazione delle modifiche.

Le versioni approvate del Modello e del Codice Etico sono comunicate ai destinatari secondo le modalità previste dal capitolo dedicato all'informazione e alla formazione. La Società assicura la disponibilità dei documenti vigenti e la conservazione delle versioni precedenti.

5.4 Struttura del Modello e Parti Speciali

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di THEMENOS PROGETTI S.R.L. è costituito da un insieme organico e coordinato di documenti finalizzati alla prevenzione dei reati contemplati dal D.Lgs. 231/2001, in relazione alle attività e alle caratteristiche organizzative della Società.

Il Modello comprende:

- la Parte Generale;
- le Parti Speciali relative alle categorie di reato individuate come rilevanti nell'analisi dei rischi;
- l'analisi e la valutazione dei rischi di reato, comprese le motivazioni delle eventuali esclusioni;
- il Codice Etico;
- il sistema disciplinare e sanzionatorio;
- i protocolli di prevenzione e le procedure e istruzioni operative espressamente richiamate;
- l'assetto delle responsabilità e dei poteri, comprese le eventuali deleghe e procure formalmente conferite;
- la procedura per la gestione delle segnalazioni whistleblowing;
- il sistema dei flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza.

Il Regolamento dell'Organismo di Vigilanza completa il quadro documentale, disciplinando le modalità di organizzazione e svolgimento delle attività dell'Organismo, nel rispetto dell'autonomia riconosciutagli dal Modello e dall'atto di nomina.

	PARTE GENERALE	MOGC-GEN	
		Rev. 0	Pagina
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO		Data 02.03.2026	38 di 71

La Parte Generale descrive il quadro normativo, le caratteristiche della Società, la metodologia di valutazione dei rischi, i requisiti e le funzioni dell’Organismo di Vigilanza, il sistema disciplinare e le modalità di adozione, diffusione, attuazione e aggiornamento del Modello.

Le Parti Speciali individuano, per le categorie di reato considerate rilevanti:

- le fattispecie di riferimento e le possibili modalità di commissione in relazione alle attività aziendali;
- le attività sensibili e i processi strumentali;
 - le funzioni e i soggetti coinvolti;
- i principi di comportamento e i divieti;
- i protocolli di prevenzione e le responsabilità di attuazione;
- i controlli, le evidenze documentali da conservare e i flussi informativi verso l’Organismo di Vigilanza.

Per THEMENOS PROGETTI S.R.L., tali contenuti sono sviluppati considerando i servizi di ingegneria e architettura, la partecipazione a gare, la gestione degli incarichi professionali, la progettazione e la modellazione BIM, la direzione lavori, il coordinamento della sicurezza e i processi amministrativi, finanziari e di supporto.

Le procedure dei sistemi di gestione descritti nei paragrafi 3.6 e 3.10 e gli ulteriori documenti aziendali espressamente richiamati costituiscono, per gli aspetti pertinenti, strumenti operativi di attuazione dei protocolli del Modello.

Il richiamo delle procedure deve consentire di identificarne la versione vigente, le attività disciplinate, i responsabili e i controlli rilevanti ai fini della prevenzione dei reati. Le modifiche a tali documenti sono valutate anche per i loro effetti sul Modello e comunicate alle funzioni interessate e all’Organismo di Vigilanza.

La documentazione è gestita in modo da assicurarne la coerenza, l’aggiornamento, la disponibilità per i destinatari e la conservazione delle versioni precedenti, nel rispetto delle esigenze di riservatezza.

5.5 Destinatari del Modello

Sono destinatari del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di THEMENOS PROGETTI S.R.L. (di seguito i “Destinatari”) i soggetti che operano nell’organizzazione

 THEMENOS P R O G E T T I	PARTE GENERALE	MOGC-GEN	
		Rev. 0	Pagina
		Data 02.03.2026	39 di 71
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO			

aziendale e coloro che svolgono attività in nome o per conto della Società, secondo le rispettive funzioni, responsabilità e condizioni contrattuali.

In particolare, sono Destinatari:

- i componenti del Consiglio di amministrazione e degli eventuali altri organi sociali, nell'esercizio delle rispettive funzioni;
- i soggetti incaricati delle funzioni dell'Organismo di Vigilanza, per le disposizioni pertinenti al relativo incarico e nel rispetto della loro autonomia;
- i dipendenti, indipendentemente dall'inquadramento, dalla tipologia contrattuale e dalla sede di lavoro;
- i professionisti, i consulenti e i collaboratori esterni coinvolti nelle attività tecniche, amministrative e di supporto;
- i soggetti incaricati della progettazione, della gestione BIM, della direzione lavori e del coordinamento della sicurezza, quando operano per conto della Società;
- i procuratori e gli altri soggetti muniti di poteri di rappresentanza o autorizzati ad agire in nome della Società.

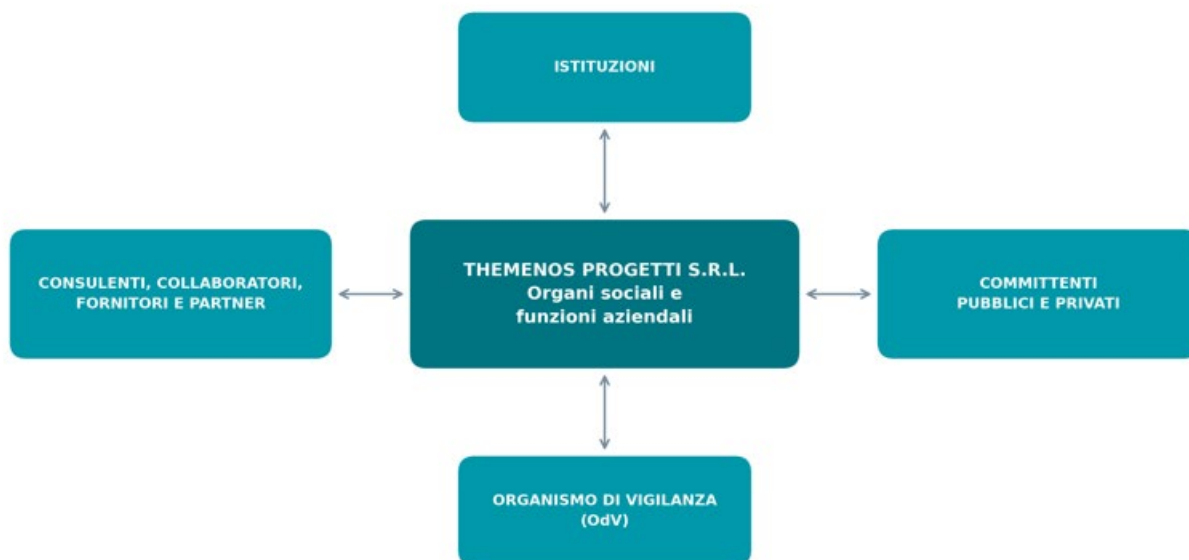
I principi del Codice Etico e le prescrizioni del Modello pertinenti al rapporto si applicano inoltre ai fornitori, ai partner professionali, commerciali e finanziari e agli altri soggetti terzi, nei limiti previsti dalla normativa e dagli impegni contrattuali assunti. Rientrano in tale ambito anche i rapporti con i componenti di raggruppamenti e altre forme di collaborazione per la partecipazione a gare e l'esecuzione degli incarichi.

La Società comunica ai Destinatari le disposizioni applicabili alle attività loro affidate e ne assicura l'accessibilità. Nei rapporti con soggetti esterni, gli obblighi pertinenti sono richiamati mediante apposite clausole contrattuali o atti di impegno.

Ciascun Destinatario è tenuto a conoscere e rispettare le disposizioni che lo riguardano, a collaborare ai controlli di competenza e ad adempiere agli obblighi informativi previsti, secondo le modalità definite dal Modello e dalle procedure richiamate.

 THEMENOS P R O G E T T I	PARTE GENERALE		MOGC-GEN	
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO		Rev. 0	Pagina	
		Data 02.03.2026	40 di 71	

Principali relazioni aziendali



 THEMENOS P R O G E T T I	PARTE GENERALE	MOGC-GEN	
		MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	Rev. 0 Data 02.03.2026

6. Potenziali aree a rischio e processi strumentali

6.1 Metodologia

L'analisi dei rischi di THEMENOS PROGETTI S.R.L. è finalizzata a individuare le attività e le fasi dei processi aziendali nelle quali possono verificarsi le condizioni per la commissione dei reati presupposto previsti dal D.Lgs. 231/2001.

La valutazione considera le caratteristiche dei servizi di ingegneria e architettura, l'organizzazione per commesse, i soggetti coinvolti, i poteri attribuiti, i rapporti con committenti e terzi e le possibili modalità di commissione dei reati.

L'analisi comprende anche i processi strumentali, ossia le attività che possono mettere a disposizione risorse, mezzi od occasioni per la commissione di un reato, quali la gestione dei pagamenti, degli acquisti, degli incarichi esterni, del personale e degli accessi informatici.

Gli ulteriori rischi di violazione del Codice Etico sono considerati distintamente dai rischi di reato.

La valutazione si sviluppa attraverso:

- esame della documentazione societaria, dell'organigramma, dei poteri e delle procedure;
- confronto con i responsabili delle attività e analisi delle modalità operative;
- individuazione delle fattispecie potenzialmente rilevanti e delle relative modalità di commissione;
- valutazione del rischio inerente, prima di considerare l'effetto dei controlli specifici;
- esame dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione dei controlli esistenti;
- valutazione del rischio residuo, tenendo conto dei controlli documentati;
- individuazione delle eventuali azioni di miglioramento, dei responsabili e delle scadenze.

L'eventuale esclusione di una fattispecie è motivata sulla base delle attività e delle condizioni organizzative effettive. La mancata applicabilità è registrata separatamente e non è rappresentata mediante l'attribuzione automatica di un punteggio basso.

Per definire le priorità di intervento è utilizzata una matrice qualitativa che combina il punteggio attribuito alla probabilità dello scenario di reato (P) con quello relativo alla gravità delle conseguenze (D), secondo la formula:

 THEMENOS P R O G E T T I	PARTE GENERALE	MOGC-GEN	
		Rev. 0	Pagina
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO		Data 02.03.2026	42 di 71

$$R = P \times D$$

I punteggi costituiscono uno strumento di ordinamento delle priorità e non rappresentano percentuali statistiche di accadimento o una certificazione dell'idoneità del Modello.

Criteri di valutazione della probabilità

Valore	Livello	Criterio orientativo
1	Remota	Lo scenario richiede circostanze eccezionali; le occasioni operative sono molto limitate.
2	Bassa	Lo scenario è possibile, ma le occasioni sono occasionali e circoscritte.
3	Media	Lo scenario è plausibile in attività ricorrenti, con margini di discrezionalità o interazioni rilevanti con terzi.
4	Alta	Lo scenario trova frequenti occasioni operative, con significativa discrezionalità, complessità o pressioni economiche e temporali.
5	Molto alta	Lo scenario trova occasioni diffuse e persistenti, con rilevanti fattori di esposizione o anomalie ricorrenti pertinenti.

L'attribuzione del punteggio tiene conto della frequenza delle attività, della discrezionalità decisionale, dei soggetti coinvolti, delle risorse gestite e delle anomalie documentate. Nella valutazione del rischio residuo sono considerati anche l'efficacia e il grado di applicazione dei controlli.

Criteri di valutazione della gravità delle conseguenze

Valore	Livello	Criterio orientativo
1	Contenuta	Conseguenze relativamente limitate sul piano economico, organizzativo e reputazionale, senza impatti significativi sulle persone o sull'ambiente.
2	Moderata	Conseguenze circoscritte, con costi e disservizi gestibili e impatto reputazionale limitato.
3	Significativa	Conseguenze economiche o organizzative rilevanti, con possibili ripercussioni sulle commesse e sui rapporti con i committenti.
4	Grave	Conseguenze molto rilevanti, anche sulle persone, sull'ambiente, sulla reputazione o sulla capacità di acquisire ed eseguire incarichi.
5	Molto grave	Conseguenze estreme, quali eventi mortali o lesioni gravissime, danni ambientali estesi o compromissione della continuità aziendale.

La gravità è valutata considerando le conseguenze ragionevolmente prevedibili dello scenario, comprese quelle sanzionatorie, economiche, operative, reputazionali e quelle sulle persone e

	PARTE GENERALE	MOGC-GEN	
		Rev. 0	Pagina
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO		Data 02.03.2026	43 di 71

sull'ambiente. Tra le dimensioni considerate si assume il livello più elevato pertinente, motivando la scelta.

Matrice di valutazione

Probabilità P / Gravità D	1	2	3	4	5
1	1	2	3	4	5
2	2	4	6	8	10
3	3	6	9	12	15
4	4	8	12	16	20
5	5	10	15	20	25

Criteri di gestione del rischio residuo

Punteggio	Priorità	Modalità di gestione
1-5	Bassa	Mantenimento dei controlli, monitoraggio e riesame periodico; eventuali miglioramenti sono documentati.
6-10	Media	Programmazione degli interventi necessari, con responsabile e scadenza motivata.
11-16	Alta	Definizione prioritaria delle azioni correttive e delle eventuali misure temporanee, con verifica ravvicinata dell'attuazione.
17-25	Molto alta	Valutazione immediata da parte dei responsabili e dell'organo amministrativo; adozione di misure di contenimento e, ove necessario, sospensione dell'attività interessata fino al ripristino di condizioni adeguate.

Le scadenze degli interventi sono definite in funzione della criticità, degli obblighi applicabili e delle misure temporanee disponibili. Il punteggio non consente di rinviare adempimenti obbligatori o di tollerare violazioni.

Gli scenari con gravità pari a 5 sono comunque sottoposti a specifico riesame dei controlli e delle eventuali misure aggiuntive, anche quando il prodotto $P \times D$ ricada nella fascia bassa.

Per ogni scenario, l'analisi documenta le motivazioni dei punteggi, i controlli esaminati e le relative evidenze. La riduzione del rischio non può essere fondata sulla sola esistenza di una procedura o di una certificazione: deve essere sostenuta dalla verifica dell'applicazione dei presidi. La gravità può essere ridotta soltanto quando siano documentate misure capaci di limitare concretamente le conseguenze.

	PARTE GENERALE	MOGC-GEN	
		Rev. 0	Pagina
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO		Data 02.03.2026	44 di 71

Le principali aree potenzialmente a rischio sono sviluppate nelle Parti Speciali del Modello, con riferimento alle attività professionali e ai processi di supporto di THEMENOS PROGETTI S.R.L.

Per la salute e sicurezza sul lavoro, l'analisi considera le attività nelle sedi, i sopralluoghi, i rilievi e gli incarichi esterni, comprese le responsabilità assunte nella progettazione e nel coordinamento della sicurezza. Sono utilizzate, per gli aspetti pertinenti, le informazioni della valutazione dei rischi lavorativi e del sistema di gestione ISO 45001:2018, mantenendo distinta la valutazione dei rischi di reato.

Per gli aspetti ambientali, l'analisi considera le attività delle sedi, i rifiuti prodotti direttamente dalla Società e le responsabilità professionali pertinenti agli incarichi. Le informazioni e i controlli del sistema di gestione ISO 14001:2015 supportano l'individuazione e la valutazione dei rischi di reato, senza sostituirle.

Sono inoltre considerate, ove pertinenti alle attività sensibili, le evidenze dell'inventario dei gas a effetto serra e della relativa verifica secondo la UNI EN ISO 14064-1:2019, con particolare attenzione alla tracciabilità dei dati e alla correttezza delle dichiarazioni ambientali utilizzate nei rapporti con i committenti e nelle procedure di affidamento. La verifica dell'inventario non costituisce, di per sé, una valutazione dei rischi di reato ambientale.

L'analisi utilizza anche le evidenze degli altri sistemi aziendali descritti nei paragrafi 3.6 e 3.10, con particolare riferimento alla prevenzione della corruzione, alla sicurezza delle informazioni, al controllo della progettazione e dei processi BIM, alla responsabilità sociale, alla parità di genere e alla sostenibilità. Il contributo di ciascun sistema è valutato in relazione agli specifici scenari di reato e all'effettiva applicazione dei controlli.

L'analisi è riesaminata in occasione di modifiche normative, organizzative o operative significative e quando emergano violazioni, anomalie o carenze dei controlli.

6.2 PRINCIPI DI CONTROLLO NELLE POTENZIALI AREE DI ATTIVITÀ A RISCHIO

La definizione dei protocolli di prevenzione di THEMENOS PROGETTI S.R.L. si basa sull'analisi della struttura organizzativa, della documentazione aziendale e delle modalità operative, al fine di individuare i processi e le attività nei quali possono verificarsi le condizioni, le occasioni o i mezzi per la commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001.

Per ciascuna attività sensibile, la valutazione dei controlli considera sia la loro adeguatezza rispetto ai rischi individuati sia la loro effettiva applicazione, sulla base delle evidenze disponibili.

 THEMENOS P R O G E T T I	PARTE GENERALE	MOGC-GEN	
		Rev. 0	Pagina
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO		Data 02.03.2026	45 di 71

I principi generali di controllo sono i seguenti.

Regole comportamentali

Le attività devono essere svolte nel rispetto della normativa applicabile, del Codice Etico e delle procedure aziendali. Particolare attenzione è riservata alla correttezza dei rapporti con committenti pubblici e privati, alla veridicità delle dichiarazioni e delle attestazioni professionali, alla gestione dei conflitti di interesse e alla tutela delle informazioni.

Procedure formalizzate

Le attività sensibili devono essere disciplinate mediante procedure o istruzioni proporzionate alla complessità dei processi e ai rischi individuati. Tali documenti devono definire:

- le modalità e le tempistiche di svolgimento delle attività;
- le responsabilità operative e i soggetti incaricati dei controlli;
- i criteri per l'assunzione delle decisioni;
- le autorizzazioni necessarie;
- le evidenze da produrre e conservare;
- le modalità di gestione delle anomalie e delle eccezioni.

Le procedure devono essere identificate, aggiornate e accessibili ai destinatari interessati.

Tracciabilità delle attività e delle decisioni

Gli atti, le operazioni e le prestazioni devono essere documentati in modo da consentire la ricostruzione delle fasi decisionali e operative e l'individuazione dei soggetti che hanno autorizzato, eseguito, registrato e controllato le attività.

Per THEMENOS PROGETTI S.R.L., la tracciabilità riguarda in particolare le offerte, gli incarichi professionali, le scelte e le modifiche progettuali, le revisioni degli elaborati e dei modelli BIM, le comunicazioni con i committenti, le attestazioni rese e le operazioni economiche e finanziarie.

Separazione dei compiti

Le responsabilità devono essere distribuite in modo da evitare che un unico soggetto gestisca senza controlli tutte le fasi di un'operazione sensibile.

 THEMENOS P R O G E T T I	PARTE GENERALE	MOGC-GEN	
		Rev. 0	Pagina
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO		Data 02.03.2026	46 di 71

La separazione tra autorizzazione, esecuzione e controllo è definita tenendo conto delle dimensioni e dell'organizzazione della Società. Quando non sia possibile una piena separazione, devono essere individuati controlli compensativi documentati, quali il riesame da parte di un altro soggetto competente o verifiche successive sulle operazioni.

Livelli autorizzativi e poteri di firma

I poteri decisionali, autorizzativi e di rappresentanza devono essere chiaramente attribuiti e coerenti con le responsabilità organizzative e professionali.

Devono essere identificati i soggetti competenti a sottoscrivere offerte e contratti, conferire incarichi esterni, approvare variazioni contrattuali, autorizzare spese e pagamenti e sottoscrivere o trasmettere elaborati e attestazioni. Le eventuali deleghe e procure devono essere formalizzate, aggiornate e rese conoscibili alle funzioni interessate.

Controllo delle prestazioni e delle operazioni

I controlli devono essere proporzionati al rischio e documentati. Essi riguardano, secondo le attività interessate:

- la correttezza delle dichiarazioni e dei documenti utilizzati nelle procedure di affidamento;
- la completezza e la coerenza delle prestazioni rispetto agli incarichi assunti;
- il controllo degli elaborati tecnici e delle relative revisioni;
- i requisiti e le prestazioni di consulenti, collaboratori, fornitori e partner;
- la corrispondenza tra prestazioni eseguite, documentazione contrattuale, fatture e pagamenti;
- il rispetto delle prescrizioni pertinenti alla salute e sicurezza sul lavoro, all'ambiente e alla sicurezza delle informazioni.

Protezione delle informazioni e dei beni aziendali

L'accesso ai documenti, ai sistemi informatici e alle risorse aziendali deve essere consentito secondo le responsabilità e le effettive necessità operative.

Le misure di protezione devono considerare la gestione delle credenziali, i profili di accesso, la conservazione delle versioni degli elaborati, le copie di sicurezza e la prevenzione di modifiche, divulgazioni o cancellazioni non autorizzate.

Monitoraggio e gestione delle anomalie

	PARTE GENERALE	MOGC-GEN	
		Rev. 0	Pagina
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO		Data 02.03.2026	47 di 71

L'applicazione dei controlli è sottoposta a verifiche periodiche e a riesame in presenza di anomalie, violazioni o cambiamenti significativi.

Le carenze rilevate devono essere documentate e gestite attraverso azioni che individuino il responsabile, la scadenza e le modalità di verifica dell'efficacia. Le informazioni rilevanti ai fini del Modello sono trasmesse all'Organismo di Vigilanza secondo i flussi previsti, mantenendo distinte le modalità riservate di gestione delle segnalazioni whistleblowing.

I protocolli specifici e i controlli relativi alle singole attività sensibili sono descritti nelle Parti Speciali e nelle procedure espressamente richiamate. Le evidenze provenienti dai sistemi di gestione aziendali contribuiscono alla valutazione dei presidi, senza sostituire le verifiche specifiche sui rischi di reato.

7. Organismo di Vigilanza

L'articolo 6, comma 1, lettera b), del D.Lgs. 231/2001 prevede, tra le condizioni per l'esonero dalla responsabilità amministrativa dell'Ente per i reati commessi dai soggetti apicali, l'affidamento del compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello e di curarne l'aggiornamento a un organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo.

Il presente Modello prevede l'istituzione, presso THEMENOS PROGETTI S.R.L., di un Organismo di Vigilanza, di seguito denominato anche "OdV", nominato dal Consiglio di amministrazione mediante apposita deliberazione.

La composizione, la durata dell'incarico, i poteri, le risorse e le condizioni di svolgimento della funzione sono definiti nell'atto di nomina, in coerenza con il Modello e con le caratteristiche della Società.

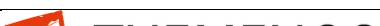
L'Organismo di Vigilanza esercita le proprie funzioni con autonomia rispetto alle attività gestionali e operative. Valuta il funzionamento e l'osservanza del Modello, segnala le criticità rilevate e formula proposte di aggiornamento. L'approvazione delle modifiche e l'attuazione degli interventi organizzativi restano di competenza degli organi e delle funzioni aziendali responsabili.

7.1 Requisiti dell'Organismo di Vigilanza

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di THEMENOS PROGETTI S.R.L. prevede un Organismo di Vigilanza in composizione monocratica.

Il soggetto incaricato deve possedere e mantenere i seguenti requisiti:

- **autonomia e indipendenza:** l'Organismo opera senza vincoli gerarchici rispetto alle funzioni operative e riferisce direttamente al Consiglio di amministrazione. Non gli sono attribuiti compiti

 THEMENOS P R O G E T T I	PARTE GENERALE	MOGC-GEN	
		MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	Rev. 0 Data 02.03.2026

gestionali tali da comprometterne l'imparzialità o da comportare il controllo su attività da esso stesso svolte;

- **professionalità:** possesso di competenze giuridiche, organizzative e di controllo adeguate allo svolgimento dell'incarico, con possibilità di avvalersi di supporti specialistici per esigenze specifiche;
- **continuità di azione:** disponibilità di tempo e risorse per svolgere verifiche periodiche, esaminare i flussi informativi e intervenire tempestivamente in presenza di criticità;
- **onorabilità:** possesso dei requisiti previsti dal Modello e dall'atto di nomina e assenza delle condizioni di ineleggibilità e decadenza individuate;
- **assenza di conflitti di interesse:** assenza di situazioni personali, professionali o economiche che possano compromettere l'autonomia di giudizio, con obbligo di comunicare tempestivamente eventuali circostanze sopravvenute;
- **conoscenza della realtà aziendale:** conoscenza dell'organizzazione di THEMENOS, dei servizi di ingegneria e architettura, della gestione delle commesse e dei principali processi tecnici, amministrativi e informatici.

La conoscenza aziendale comprende, per gli aspetti pertinenti alla vigilanza, la progettazione e la gestione BIM, gli incarichi di direzione lavori e coordinamento della sicurezza, i rapporti con committenti pubblici e privati, consulenti e partner e i controlli dei sistemi di gestione esistenti.

Il Consiglio di amministrazione verifica il possesso dei requisiti al momento della nomina e il loro mantenimento durante l'incarico, senza interferire con l'autonomia delle valutazioni e delle attività dell'Organismo.

7.2 Individuazione

L'Organismo di Vigilanza di THEMENOS PROGETTI S.R.L. ha composizione monocratica. Il soggetto incaricato è individuato e nominato dal Consiglio di amministrazione mediante apposita deliberazione, previa verifica dei requisiti previsti dal Modello.

Il nominativo è riportato nell'atto di nomina e comunicato ai destinatari insieme ai relativi recapiti e alle modalità di trasmissione dei flussi informativi.

La scelta della composizione monocratica è motivata dal Consiglio di amministrazione tenendo conto delle dimensioni della Società, della struttura organizzativa, delle attività svolte e dei rischi da presidiare.

L'Organismo riferisce direttamente al Consiglio di amministrazione e opera in posizione di autonomia rispetto alle funzioni gestionali e operative. La programmazione e lo svolgimento

 THEMENOS P R O G E T T I	PARTE GENERALE	MOGC-GEN	
		Rev. 0	Pagina
		Data 02.03.2026	49 di 71
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO			

delle verifiche di sua competenza non sono subordinati all'autorizzazione delle funzioni sottoposte a controllo.

Per garantire l'effettivo svolgimento dell'incarico, l'OdV:

- ha accesso alla documentazione e alle informazioni aziendali rilevanti, nel rispetto delle disposizioni applicabili;
- può richiedere informazioni e chiarimenti agli amministratori, ai dipendenti e agli altri soggetti interessati, secondo i rispettivi obblighi;
- può effettuare verifiche presso le sedi aziendali e, per le attività di competenza della Società, presso i luoghi di svolgimento degli incarichi, nel rispetto delle regole di accesso e sicurezza;
- dispone di un budget adeguato alle attività, distinto dal compenso professionale;
- può avvalersi di consulenti esterni per verifiche specialistiche, verificandone competenza, indipendenza e riservatezza;
- svolge le proprie attività sulla base di un programma periodico di vigilanza, aggiornabile in relazione alle criticità emerse;
- documenta le verifiche, le valutazioni e le comunicazioni effettuate.

Il ricorso a consulenti esterni non trasferisce a questi ultimi la responsabilità delle valutazioni e delle conclusioni dell'Organismo.

7.3 Nomina e durata dell'incarico

La nomina dell'Organismo di Vigilanza monocratico di THEMENOS PROGETTI S.R.L. compete al Consiglio di amministrazione, che provvede mediante apposita deliberazione.

L'atto di nomina stabilisce:

- l'identità del soggetto incaricato;
- la data di decorrenza e la durata dell'incarico;
- il compenso e le modalità di rimborso delle spese;
- il budget assegnato alle attività, le modalità di utilizzo e quelle di richiesta di risorse aggiuntive;
- i compiti e i poteri attribuiti;

	PARTE GENERALE	MOGC-GEN	
		Rev. 0	Pagina
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO		Data 02.03.2026	50 di 71

- gli obblighi di riservatezza;
- gli obblighi di comunicazione delle incompatibilità e dei conflitti di interesse sopravvenuti;
- le modalità di relazione con il Consiglio di amministrazione;
- le condizioni di cessazione, sostituzione e rinnovo dell'incarico, coerentemente con il Modello.

All'atto dell'accettazione, il soggetto incaricato dichiara il possesso dei requisiti richiesti e comunica gli incarichi e i rapporti rilevanti ai fini della valutazione dell'indipendenza e dei potenziali conflitti di interesse. Eventuali variazioni rilevanti sono comunicate tempestivamente al Consiglio di amministrazione.

L'OdV svolge le proprie attività secondo il D.Lgs. 231/2001, il presente Modello, l'atto di nomina e il proprio Regolamento, adottato nell'ambito della sua autonomia organizzativa.

Il Consiglio di amministrazione provvede tempestivamente al rinnovo o alla sostituzione dell'Organismo, assicurando la continuità della vigilanza. L'eventuale prosecuzione temporanea dell'incarico dopo la scadenza è disciplinata espressamente nell'atto di nomina, con definizione della durata e delle condizioni.

Alla cessazione dell'incarico è assicurato un passaggio documentato e riservato delle informazioni e degli archivi al nuovo Organismo, salvaguardando la continuità delle attività in corso.

7.3.1 Cause di ineleggibilità, decadenza e revoca

Non può essere nominato quale Organismo di Vigilanza monocratico di THEMENOS PROGETTI S.R.L. il soggetto che:

- si trovi in una situazione tale da comprometterne l'autonomia e l'indipendenza;
- presenti un conflitto di interesse permanente incompatibile con lo svolgimento dell'incarico;
- sia privo dei requisiti di professionalità, onorabilità e continuità di azione previsti dal Modello;
- abbia riportato una condanna definitiva per reati incompatibili con i requisiti di onorabilità e con le funzioni di vigilanza, secondo i criteri specificati nell'atto di nomina;
- sia destinatario di provvedimenti di interdizione o di altre misure incompatibili con l'esercizio dell'incarico;
- svolga funzioni gestionali o operative tali da comprometterne l'imparzialità o da comportare la vigilanza su attività da esso stesso svolte.

 THEMENOS P R O G E T T I	PARTE GENERALE	MOGC-GEN	
		MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	Rev. 0 Data 02.03.2026

La sopravvenuta perdita dei requisiti costituisce causa di decadenza. Il Consiglio di amministrazione ne accerta la sussistenza con deliberazione motivata, previa acquisizione delle informazioni necessarie e delle osservazioni dell'interessato, e provvede tempestivamente alla sostituzione.

L'Organismo di Vigilanza deve comunicare tempestivamente al Consiglio di amministrazione qualsiasi circostanza che possa incidere sul mantenimento dei requisiti, compresi nuovi incarichi, rapporti professionali o situazioni di conflitto di interesse.

I conflitti riferiti a singole attività sono gestiti mediante misure documentate che assicurino l'imparzialità e la continuità delle verifiche. Quando tali misure non siano sufficienti, il Consiglio di amministrazione adotta le determinazioni necessarie a salvaguardare l'indipendenza della funzione.

La revoca dell'incarico può avvenire esclusivamente per giusta causa, mediante deliberazione motivata del Consiglio di amministrazione, previa contestazione dei fatti e possibilità per l'interessato di presentare le proprie osservazioni.

Costituiscono, a titolo esemplificativo, giusta causa di revoca:

- grave inadempimento dei doveri connessi all'incarico;
- gravi e documentate omissioni o carenze nell'attività di vigilanza;
- grave violazione degli obblighi di riservatezza;
- reiterato e ingiustificato mancato svolgimento delle attività programmate;
- omessa comunicazione di circostanze rilevanti per l'indipendenza o di conflitti di interesse;
- ingiustificata omissione delle comunicazioni relative a gravi violazioni del Modello conosciute nell'esercizio dell'incarico;
- utilizzo improprio dei poteri o delle risorse assegnate.

La formulazione di rilievi, la segnalazione di criticità o l'espressione di valutazioni non condivise dal Consiglio di amministrazione non costituiscono, di per sé, giusta causa di revoca. Il verificarsi di un reato non dimostra automaticamente un inadempimento dell'Organismo.

In caso di cessazione dell'incarico, la Società assicura la tempestiva sostituzione e il passaggio riservato della documentazione al nuovo Organismo.

7.4 Funzioni e poteri dell'Organismo di Vigilanza

 THEMENOS P R O G E T T I	PARTE GENERALE	MOGC-GEN	
		MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	Rev. 0 Data 02.03.2026

L'Organismo di Vigilanza di THEMENOS PROGETTI S.R.L. ha il compito di:

- vigilare sull'effettiva applicazione del Modello;
- verificare la coerenza tra i comportamenti concretamente adottati e le disposizioni del Modello;
- valutare l'adeguatezza del Modello rispetto alla struttura organizzativa, alle attività professionali e ai rischi della Società;
- verificare il mantenimento nel tempo delle condizioni di efficacia del Modello;
- programmare e svolgere verifiche periodiche e approfondimenti in presenza di anomalie o criticità;
- verificare l'applicazione dei protocolli e delle procedure richiamate dal Modello;
- acquisire e analizzare i flussi informativi ricevuti dalle funzioni aziendali;
- esaminare le informazioni relative a possibili violazioni del Modello, nel rispetto delle competenze e delle tutele previste per le segnalazioni whistleblowing;
- comunicare al Consiglio di amministrazione le criticità e le violazioni rilevate, secondo le modalità previste dal Modello;
- monitorare gli esiti dei procedimenti disciplinari relativi alle violazioni del Modello, senza applicare direttamente le sanzioni;
- formulare proposte di aggiornamento del Modello;
- verificare l'attuazione e l'efficacia delle azioni correttive pertinenti;
- promuovere la conoscenza del Modello e verificare lo svolgimento delle attività di informazione e formazione.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, l'Organismo di Vigilanza può:

- accedere alla documentazione aziendale rilevante, nel rispetto delle disposizioni applicabili e degli obblighi di riservatezza;
- richiedere informazioni, dati e chiarimenti agli amministratori, ai dipendenti e agli altri destinatari, secondo i rispettivi obblighi;
- effettuare verifiche programmate e non programmate;

 THEMENOS P R O G E T T I	PARTE GENERALE	MOGC-GEN	
		Rev. 0	Pagina
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO		Data 02.03.2026	53 di 71

- accedere alle sedi aziendali e, per le attività di competenza di THEMENOS, ai luoghi di svolgimento degli incarichi, nel rispetto delle regole di accesso dei committenti e delle disposizioni di sicurezza;
- acquisire informazioni relative a gare, offerte, contratti, incarichi professionali, consulenti, fornitori e partner;
- esaminare la documentazione relativa alla progettazione, alle revisioni degli elaborati, alla gestione BIM, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza, per gli aspetti rilevanti ai fini del Modello;
- verificare i presidi relativi alle operazioni amministrative, contabili, fiscali e finanziarie, compresa la tracciabilità delle autorizzazioni e dei pagamenti;
- esaminare la documentazione sulla salute e sicurezza sul lavoro, sugli aspetti ambientali e sulla gestione dei rifiuti prodotti direttamente dalla Società;
- acquisire informazioni sui controlli relativi agli accessi informatici, alle licenze software e alla protezione dei dati e dei documenti;
- utilizzare gli esiti degli audit e le evidenze dei sistemi di gestione aziendali, per gli aspetti pertinenti alla prevenzione dei reati;
- avvalersi di consulenti esterni quando siano necessarie competenze specialistiche;
- utilizzare il budget assegnato senza preventiva autorizzazione delle singole spese, nei limiti e secondo le modalità stabiliti dall'atto di nomina, documentandone l'impiego.

Le verifiche dell'OdV riguardano l'adeguatezza e l'applicazione dei presidi di prevenzione. Non sostituiscono i controlli tecnici degli elaborati, le responsabilità dei professionisti incaricati, le funzioni aziendali di gestione o le attività degli altri organi di controllo.

La gestione del canale interno whistleblowing è affidata all'Organismo di Vigilanza monocratico mediante specifica designazione del Consiglio di Amministrazione, secondo quanto previsto dal paragrafo 7.5.3 e dalla relativa procedura, che definiscono le responsabilità e le misure di gestione dei conflitti di interesse.

L'Organismo di Vigilanza non modifica direttamente il Modello. Le modifiche sono approvate dal Consiglio di amministrazione, anche sulla base delle proposte formulate dall'OdV, mentre gli interventi operativi sono attuati dalle funzioni competenti.

Tutte le attività dell'Organismo devono essere documentate e conservate con modalità che ne assicurino la riservatezza, l'integrità, la reperibilità e la continuità in caso di sostituzione del soggetto incaricato.

	PARTE GENERALE	MOGC-GEN	
		Rev. 0	Pagina
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO		Data 02.03.2026	54 di 71

7.5 Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza

I destinatari del Modello di THEMENOS PROGETTI S.R.L., nell'ambito delle rispettive funzioni e degli obblighi applicabili, trasmettono all'Organismo di Vigilanza le informazioni e la documentazione rilevanti ai fini della verifica sull'osservanza e sull'efficace attuazione del Modello.

Gli amministratori e i responsabili delle attività aziendali assicurano la completezza, la correttezza e la tempestività dei flussi informativi di propria competenza, con particolare riferimento alla partecipazione a gare, alla gestione degli incarichi professionali, alla progettazione, alle attività BIM, alla direzione lavori, al coordinamento della sicurezza e ai processi amministrativi, contabili e finanziari.

I flussi comprendono inoltre le informazioni pertinenti alla gestione del personale, ai rapporti con consulenti, fornitori e partner, alla prevenzione della corruzione, alla salute e sicurezza sul lavoro, agli aspetti ambientali e alla sicurezza delle informazioni.

L'inosservanza degli obblighi informativi previsti dal Modello, la trasmissione di informazioni consapevolmente non veritiere e l'ostacolo all'attività dell'OdV sono valutati ai fini dell'applicazione delle misure disciplinari o contrattuali pertinenti, nel rispetto della normativa applicabile.

La periodicità, i contenuti, le modalità di trasmissione e i responsabili dei singoli flussi sono definiti in un apposito prospetto o protocollo aziendale, coerente con le responsabilità effettivamente attribuite. Gli eventi che richiedono un intervento urgente sono comunicati tempestivamente, senza attendere le scadenze periodiche.

Le informazioni sono trasmesse mediante modalità che ne assicurino la riservatezza, l'integrità e la tracciabilità. La comunicazione dei dati personali è limitata a quanto necessario per lo svolgimento delle funzioni di vigilanza.

I flussi informativi ordinari sono gestiti distintamente dalle segnalazioni whistleblowing, disciplinate nel paragrafo 7.5.3. Le informazioni acquisite dal Gestore del canale whistleblowing sono trasmesse all'Organismo di Vigilanza esclusivamente quando e nella misura in cui risultino pertinenti alle funzioni di vigilanza sul Modello, nel rispetto degli obblighi di riservatezza, delle tutele applicabili e del principio di necessità. La trasmissione all'OdV non comporta l'automatico trasferimento dell'identità della persona segnalante né della documentazione integrale della segnalazione.

7.5.1 Assetto delle responsabilità e dei poteri, deleghe e procure

All'Organismo di Vigilanza sono trasmessi e mantenuti aggiornati i documenti relativi:

 THEMENOS P R O G E T T I	PARTE GENERALE	MOGC-GEN	
		Rev. 0	Pagina
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO		Data 02.03.2026	55 di 71

- alla struttura organizzativa, all'organigramma e alla distribuzione delle responsabilità tra le sedi;
- alla composizione del Consiglio di amministrazione e ai poteri attribuiti ai suoi componenti;
- ai poteri di rappresentanza e di firma per offerte, contratti, incarichi professionali e operazioni finanziarie;
- alle responsabilità assegnate nella gestione delle commesse, nella progettazione e nelle attività BIM;
- agli incarichi di direzione lavori e coordinamento della sicurezza, con indicazione dei professionisti incaricati e delle rispettive attribuzioni;
- alle responsabilità nei processi amministrativi, contabili, fiscali e di gestione del personale;
- agli incarichi rilevanti nell'ambito dei sistemi di gestione aziendali, della salute e sicurezza sul lavoro e della sicurezza delle informazioni;
- alle eventuali deleghe e procure formalmente conferite;
- alle modalità e ai limiti di autorizzazione delle spese e dei pagamenti;
- all'individuazione del gestore del canale whistleblowing e alle eventuali variazioni dell'incarico.

L'OdV è informato tempestivamente delle modifiche dell'assetto organizzativo, delle responsabilità e dei poteri attribuiti.

La documentazione deve consentire di individuare i soggetti competenti ad assumere decisioni, autorizzare operazioni, eseguire attività e svolgere i relativi controlli. Devono essere riconoscibili anche le eventuali sovrapposizioni di funzioni e i controlli compensativi previsti.

7.5.2 Informazioni relative a eventi rilevanti

Devono essere comunicate tempestivamente all'Organismo di Vigilanza le informazioni riguardanti eventi rilevanti per il funzionamento del Modello e la prevenzione dei rischi di reato, tra cui:

- notizie relative a indagini o procedimenti riguardanti fatti potenzialmente rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
- provvedimenti, richieste, contestazioni, sanzioni o prescrizioni delle autorità competenti, pertinenti alle attività sensibili della Società;

 THEMENOS P R O G E T T I	PARTE GENERALE	MOGC-GEN	
		MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	Rev. 0 Data 02.03.2026

- richieste di assistenza legale connesse a fatti potenzialmente rilevanti ai fini del Modello, nel rispetto delle prerogative difensive e degli obblighi di riservatezza;
- anomalie nella partecipazione a gare, nella predisposizione delle offerte, nelle dichiarazioni sui requisiti e nell'acquisizione degli incarichi;
- richieste indebite di denaro o altre utilità, tentativi di condizionamento e conflitti di interesse rilevanti nei rapporti con committenti, professionisti, fornitori o partner;
- irregolarità significative negli elaborati, nelle attestazioni professionali, nei verbali, nella contabilità dei lavori o nella rendicontazione delle prestazioni, quando pertinenti ai rischi di reato;
- omissioni o alterazioni dei controlli previsti nelle attività di progettazione, gestione BIM, direzione lavori e coordinamento della sicurezza;
- infortuni gravi, eventi che avrebbero potuto determinare gravi conseguenze e significative carenze delle misure di prevenzione e protezione nelle attività di competenza della Società;
- violazioni ambientali riguardanti le attività aziendali, irregolarità nella gestione dei rifiuti prodotti direttamente dalla Società e criticità ambientali rilevate nell'esercizio degli incarichi professionali, nei limiti delle responsabilità assunte;
- incidenti informatici, accessi abusivi, alterazione o sottrazione di dati e documenti e utilizzi illeciti di software, quando potenzialmente rilevanti ai fini del Modello;
- anomalie nei pagamenti, nelle fatture, nelle registrazioni contabili, negli adempimenti fiscali o nella gestione delle risorse finanziarie;
- richieste e concessioni di contributi, agevolazioni o finanziamenti pubblici, nonché anomalie nel loro utilizzo o nella rendicontazione;
- criticità relative alla gestione del personale, ai consulenti, ai collaboratori, ai fornitori e ai partner che possano incidere sui rischi di reato;
- violazioni, anche sospette, del Modello, del Codice Etico o delle procedure pertinenti alla prevenzione dei reati, attraverso i canali applicabili;
- procedimenti disciplinari relativi a violazioni del Modello, con indicazione degli esiti e delle motivazioni dell'eventuale archiviazione;
- modifiche significative dell'organizzazione, delle attività, degli incarichi o degli strumenti utilizzati che possano modificare l'esposizione ai rischi.

 THEMENOS P R O G E T T I	PARTE GENERALE	MOGC-GEN	
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	Rev. 0	Pagina	
	Data 02.03.2026	57 di 71	

Sono inoltre trasmessi, secondo la periodicità stabilita e tempestivamente in caso di criticità significative, gli esiti degli audit, le non conformità e le azioni correttive dei sistemi di gestione descritti nei paragrafi 3.6 e 3.10, per gli aspetti rilevanti rispetto al Modello.

Tali flussi riguardano la qualità, l'ambiente, la salute e sicurezza sul lavoro, la prevenzione della corruzione, la responsabilità sociale, la parità di genere, la gestione BIM, la sostenibilità e la sicurezza delle informazioni. Sono comunicate anche eventuali sospensioni, revoche o limitazioni delle certificazioni che possano incidere sulle attività sensibili o sulla veridicità delle dichiarazioni rese dalla Società.

Per l'inventario dei gas a effetto serra e la relativa verifica secondo la UNI EN ISO 14064-1:2019, sono trasmesse le criticità significative riguardanti la tracciabilità dei dati, gli esiti della verifica e la correttezza delle dichiarazioni ambientali utilizzate nei rapporti con i committenti o nelle procedure di affidamento.

Le informazioni provenienti dai sistemi di gestione e dalle verifiche esterne contribuiscono alla vigilanza sui rischi di reato, senza sostituire le verifiche specifiche previste dal Modello.

Le comunicazioni riguardanti segnalazioni tutelate dalla disciplina whistleblowing seguono le modalità riservate previste dalla relativa procedura.

7.5.3 Segnalazioni whistleblowing

THEMENOS PROGETTI S.R.L. ha istituito un canale interno di segnalazione disciplinato dalla normativa vigente in materia di whistleblowing e dalla specifica procedura aziendale.

La gestione del canale interno è affidata a un soggetto formalmente individuato dalla Società, dotato di autonomia e specificamente formato per la gestione delle segnalazioni.

Alla data di adozione del presente Modello, la funzione di **Gestore del canale interno di segnalazione** è attribuita alla **Sig.ra Francesca Manzella**, già Funzione di conformità per la prevenzione della corruzione nell'ambito del sistema aziendale.

Il canale scritto dedicato è costituito dall'indirizzo:

whistleblowing@themenosprogetti.com

il cui accesso è riservato esclusivamente al Gestore del canale.

La procedura whistleblowing disciplina le modalità di presentazione, ricezione e gestione delle segnalazioni, le modalità attraverso le quali possono essere effettuate segnalazioni in forma scritta o orale e richiesti incontri diretti, le tempistiche di presa in carico e riscontro, la conservazione della documentazione, la tutela della riservatezza, la protezione dalle ritorsioni e le ulteriori garanzie riconosciute dalla normativa applicabile.

 THEMENOS P R O G E T T I	PARTE GENERALE	MOGC-GEN	
		Rev. 0	Pagina
		Data 02.03.2026	58 di 71
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO			

Il Gestore:

- riceve le segnalazioni e ne cura la gestione secondo la procedura aziendale;
- rilascia alla persona segnalante l'avviso di ricevimento nei termini previsti dalla normativa;
- mantiene le interlocuzioni con la persona segnalante e richiede, ove necessario, integrazioni;
- dà diligente seguito alle segnalazioni ricevute;
- svolge o coordina gli approfondimenti necessari, nel rispetto dei principi di imparzialità e riservatezza;
- fornisce riscontro alla persona segnalante nei termini previsti dalla normativa;
- assicura la corretta documentazione e conservazione delle attività svolte;
- trasmette le informazioni ai soggetti competenti per gli eventuali interventi conseguenti, nei limiti consentiti e nel rispetto degli obblighi di riservatezza.

Il Gestore assicura gli opportuni flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza relativamente alle segnalazioni e agli elementi che presentino rilevanza ai fini del D.Lgs. 231/2001, del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo o del Codice Etico.

Tali flussi sono effettuati secondo criteri di necessità, pertinenza e minimizzazione, evitando la comunicazione dell'identità della persona segnalante e la trasmissione integrale della segnalazione o della relativa documentazione quando tali elementi non siano necessari all'esercizio delle funzioni dell'OdV.

L'Organismo di Vigilanza utilizza le informazioni ricevute esclusivamente nell'ambito delle proprie funzioni di vigilanza sul Modello e non assume, per effetto di tali flussi, la qualità di Gestore ordinario del canale.

Possono assumere rilievo ai fini della vigilanza, nei limiti consentiti:

- informazioni relative a possibili violazioni del Modello o del Codice Etico;
- esiti degli accertamenti rilevanti ai fini 231;
- criticità riscontrate nel funzionamento dei presidi di prevenzione;
- misure correttive adottate o proposte;
- informazioni relative a possibili comportamenti ritorsivi quando pertinenti al sistema 231;
- dati aggregati sul funzionamento del sistema di segnalazione, quando utili alle attività di vigilanza.

Qualora la segnalazione riguardi direttamente il Gestore del canale o ricorra una situazione di conflitto di interesse tale da comprometterne l'imparzialità, la gestione è affidata al **soggetto alternativo formalmente individuato dalla Società**.

	PARTE GENERALE	MOGC-GEN	
		Rev. 0	Pagina
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO		Data 02.03.2026	59 di 71

L'Organismo di Vigilanza monocratico può essere individuato quale **Gestore alternativo** mediante specifica designazione, distinta dall'incarico di vigilanza sul Modello e limitatamente alle ipotesi previste dalla procedura aziendale.

Restano ferme le competenze dell'ANAC e delle altre Autorità previste dalla normativa, nonché gli obblighi di riservatezza e le tutele riconosciute alla persona segnalante e agli altri soggetti protetti.

7.6 Flussi informativi dell'OdV verso l'Organo amministrativo

L'Organismo di Vigilanza di Themenos Progetti S.r.l. riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione in merito:

- alle attività di verifica svolte;
- all'attuazione e all'adeguatezza del Modello;
- alle criticità e alle violazioni rilevate;
- alla regolarità e completezza dei flussi informativi ricevuti;
- agli elementi emersi dalle segnalazioni rilevanti per il Modello, nel rispetto degli obblighi di riservatezza;
- allo stato di attuazione delle azioni correttive;
- alle proposte di aggiornamento del Modello;
- all'utilizzo del budget e alle eventuali ulteriori risorse necessarie.

Con periodicità almeno annuale, l'Organismo di Vigilanza predispone una relazione riepilogativa delle attività svolte e un programma delle verifiche previste per il periodo successivo. Il programma può essere aggiornato in relazione alle esigenze di vigilanza e alle criticità emerse.

In presenza di violazioni gravi, carenze significative dei controlli o situazioni che richiedano un intervento urgente, l'OdV informa tempestivamente il Consiglio di Amministrazione, senza attendere la rendicontazione periodica.

L'Organismo di Vigilanza può richiedere in qualsiasi momento un incontro con il Consiglio di Amministrazione e può essere convocato dallo stesso per riferire su questioni attinenti al Modello.

Le comunicazioni e gli incontri sono documentati. Le informazioni derivanti dalle segnalazioni whistleblowing sono riportate nei limiti necessari alle decisioni di competenza dell'Organo amministrativo, salvaguardando la riservatezza delle persone coinvolte.

Qualora le criticità riguardino uno o più amministratori, l'OdV indirizza le comunicazioni ai soggetti o agli organi societari competenti non coinvolti, secondo modalità che evitino conflitti di interesse nella gestione della contestazione. Qualora sia coinvolto l'intero Consiglio di

 THEMENOS P R O G E T T I	PARTE GENERALE	MOGC-GEN	
		Rev. 0	Pagina
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO		Data 02.03.2026	60 di 71

Amministrazione, l'OdV informa i soci e l'eventuale organo di controllo, nel rispetto delle rispettive competenze e delle tutele applicabili.

Le decisioni relative agli interventi organizzativi, alle misure correttive e all'aggiornamento del Modello competono agli organi e alle funzioni aziendali titolari dei relativi poteri. L'OdV ne verifica il seguito e lo stato di attuazione, senza assumere compiti gestionali.

7.7 Raccolta e conservazione della documentazione

L'Organismo di Vigilanza conserva la documentazione relativa alle attività svolte, alle verifiche effettuate, ai flussi informativi ricevuti e alle comunicazioni trasmesse agli organi societari.

La documentazione è custodita in archivi cartacei o informatici con misure adeguate a garantirne:

- riservatezza;
- integrità;
- reperibilità;
- tracciabilità;
- protezione da accessi non autorizzati.

L'accesso è consentito ai soli soggetti autorizzati, in relazione alle rispettive funzioni e alle effettive necessità, nel rispetto dell'autonomia dell'OdV, della normativa sulla protezione dei dati personali e degli eventuali obblighi di comunicazione alle autorità competenti.

Le modalità di archiviazione, i profili di accesso e i tempi di conservazione sono definiti nel Regolamento dell'OdV o in una specifica procedura, tenendo conto della natura dei documenti, delle finalità del trattamento e degli obblighi applicabili.

Alla cessazione dell'incarico è assicurato un passaggio documentato e riservato degli archivi al nuovo Organismo di Vigilanza, salvaguardando la continuità della funzione e aggiornando le autorizzazioni di accesso.

La documentazione relativa alle segnalazioni whistleblowing è conservata dal Gestore del canale secondo le specifiche regole e i termini previsti dalla normativa applicabile e dalla procedura aziendale, adottando misure idonee a garantirne riservatezza, integrità e protezione da accessi non autorizzati.

L'accesso alla documentazione delle segnalazioni è riservato al Gestore e agli eventuali ulteriori soggetti specificamente autorizzati nei limiti necessari allo svolgimento delle attività di competenza.

La documentazione relativa alle segnalazioni whistleblowing è mantenuta distinta dalla documentazione ordinaria dell'Organismo di Vigilanza. All'OdV sono trasmesse esclusivamente

 THEMENOS P R O G E T T I	PARTE GENERALE	MOGC-GEN	
		Rev. 0	Pagina
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO		Data 02.03.2026	61 di 71

le informazioni pertinenti e necessarie all'esercizio delle proprie funzioni, evitando duplicazioni non necessarie e la trasmissione di dati identificativi o della documentazione integrale quando non necessari alle finalità di vigilanza.

Qualora l'Organismo di Vigilanza sia chiamato a operare quale Gestore alternativo nei casi previsti dalla procedura, la documentazione acquisita in tale distinta funzione è conservata separatamente dall'archivio ordinario dell'OdV e con modalità idonee a preservare la riservatezza prevista dalla disciplina whistleblowing.

In caso di sostituzione del Gestore del canale, il trasferimento della documentazione avviene con modalità documentate e riservate, assicurando la continuità della gestione e la tutela delle persone coinvolte.

8. Informazione, formazione e aggiornamento

Themenos Progetti S.r.l. promuove la conoscenza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e del Codice Etico attraverso attività di comunicazione e formazione proporzionate alle responsabilità dei destinatari e ai rischi connessi alle attività svolte.

Il Consiglio di Amministrazione assicura l'organizzazione di tali attività e la disponibilità delle risorse necessarie. L'Organismo di Vigilanza ne verifica l'attuazione e segnala eventuali esigenze di integrazione, senza assumere le responsabilità organizzative proprie delle funzioni aziendali.

8.1 Diffusione del Modello e del Codice Etico

Il Modello e il Codice Etico sono messi a disposizione degli amministratori, dei dipendenti e degli altri destinatari mediante modalità che ne consentano l'effettiva consultazione, anche da parte del personale operante presso sedi diverse o impegnato in sopralluoghi, rilievi e incarichi esterni.

La consegna o la comunicazione della disponibilità dei documenti è documentata. Le modifiche rilevanti sono portate tempestivamente a conoscenza dei soggetti interessati.

I dipendenti neoassunti ricevono, all'avvio del rapporto di lavoro, informazioni sul Modello, sul Codice Etico, sulle prescrizioni applicabili alle proprie mansioni e sulle modalità di segnalazione delle violazioni.

Ai collaboratori, ai professionisti esterni, ai consulenti, ai fornitori e ai partner coinvolti nelle commesse sono comunicati i principi e le prescrizioni pertinenti alle attività loro affidate, anche attraverso la documentazione contrattuale.

 THEMENOS P R O G E T T I	PARTE GENERALE	MOGC-GEN	
		MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	Rev. 0 Data 02.03.2026

Le informazioni relative al canale whistleblowing, al suo utilizzo e alle tutele applicabili sono rese disponibili con modalità chiare e accessibili ai soggetti interessati, secondo quanto previsto dalla relativa procedura.

La diffusione dei documenti avviene nel rispetto della riservatezza delle informazioni aziendali e della normativa sulla protezione dei dati personali.

8.2 Formazione dei destinatari

La Società pianifica annualmente le attività formative sul Modello, tenendo conto delle mansioni, delle responsabilità, delle esigenze emerse dalle verifiche e dei cambiamenti normativi, organizzativi o operativi.

La formazione è differenziata in relazione alle funzioni esercitate e all'esposizione ai rischi di reato. Sono previsti aggiornamenti in occasione di modifiche significative del Modello, dell'attribuzione di nuove responsabilità o dell'emersione di carenze che richiedano specifici interventi formativi.

La formazione riguarda, secondo le competenze dei destinatari:

- i principi della responsabilità amministrativa degli enti;
- il contenuto del Modello e del Codice Etico;
- i rischi di reato connessi alle attività di progettazione e di erogazione dei servizi di ingegneria e architettura;
- i protocolli applicabili alla partecipazione a gare, all'acquisizione e alla gestione degli incarichi e ai rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- la prevenzione della corruzione e la gestione dei conflitti di interesse;
- la correttezza, la tracciabilità e il controllo degli elaborati progettuali, delle dichiarazioni e della documentazione tecnica e amministrativa;
- i controlli relativi alla selezione e alla gestione di professionisti esterni, consulenti, fornitori e partner;
- i controlli sulle attività amministrative, contabili e fiscali, sui pagamenti e sulla gestione delle risorse finanziarie;
- le prescrizioni rilevanti per la salute e sicurezza nelle sedi e durante sopralluoghi, rilievi e incarichi esterni, comprese le responsabilità connesse agli incarichi di progettazione, direzione lavori e coordinamento della sicurezza, ove assunti;
- gli aspetti ambientali pertinenti alle attività aziendali e alle responsabilità professionali derivanti dagli incarichi;
- la sicurezza delle informazioni, l'utilizzo dei sistemi informatici, la gestione degli accessi e il corretto impiego di software, dati ed elaborati;
- gli obblighi informativi verso l'Organismo di Vigilanza;
- il sistema disciplinare;
- le modalità di segnalazione e le tutele previste dalla disciplina whistleblowing.

 THEMENOS P R O G E T T I	PARTE GENERALE	MOGC-GEN	
		Rev. 0	Pagina
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO		Data 02.03.2026	63 di 71

La formazione sul Modello si coordina, per gli aspetti pertinenti, con quella prevista dai sistemi di gestione aziendali richiamati nei paragrafi 3.6 e 3.10, con particolare riferimento alla qualità, all'ambiente, alla salute e sicurezza sul lavoro, alla prevenzione della corruzione e alla sicurezza delle informazioni.

Tale coordinamento mantiene riconoscibili gli obiettivi e i contenuti specifici della formazione sulla prevenzione dei reati. La partecipazione a corsi relativi agli altri sistemi di gestione non sostituisce automaticamente la formazione sul Modello 231.

Per il gestore del canale whistleblowing è prevista una formazione specifica sui compiti assegnati, sulla gestione delle segnalazioni, sulla riservatezza, sulla protezione dei dati personali e sui conflitti di interesse.

La partecipazione alle attività formative assegnate agli amministratori e al personale è obbligatoria. Le assenze sono gestite mediante interventi di recupero. Per i destinatari esterni, le eventuali attività formative sono definite in relazione agli incarichi e agli obblighi contrattuali applicabili.

8.3 Registrazione e verifica dell'efficacia della formazione

Le attività formative sono documentate mediante registrazione della data, della durata, degli argomenti trattati, delle modalità di svolgimento, dei partecipanti e dei soggetti incaricati della formazione.

L'apprendimento è verificato con modalità proporzionate ai contenuti e ai destinatari, quali questionari, colloqui o esame di casi pratici riferiti alle attività aziendali.

La verifica dell'efficacia considera, per gli aspetti pertinenti, anche gli esiti delle successive verifiche sull'applicazione delle procedure, le anomalie rilevate e la qualità dei flussi informativi trasmessi all'OdV.

Gli esiti sono utilizzati per individuare eventuali necessità di approfondimento, aggiornamento o recupero. La documentazione è conservata e resa disponibile all'Organismo di Vigilanza per le verifiche di competenza.

9. Sistema disciplinare e sanzionatorio

Il sistema disciplinare di Themenos Progetti S.r.l. è finalizzato a garantire l'effettiva attuazione del Modello e il rispetto delle relative prescrizioni.

Le violazioni sono valutate indipendentemente dall'eventuale avvio di un procedimento penale, ferma restando la necessità di accertare i fatti e rispettare le garanzie previste dalla legge e dai rapporti contrattuali applicabili.

	PARTE GENERALE	MOGC-GEN	
		Rev. 0	Pagina
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO		Data 02.03.2026	64 di 71

Le misure sono adottate dai soggetti competenti secondo criteri di proporzionalità, tenendo conto della gravità della condotta, dell'elemento soggettivo, delle responsabilità del soggetto coinvolto, delle conseguenze e dell'eventuale recidiva nei limiti consentiti.

Le misure applicabili sono differenziate in relazione alla posizione del destinatario e alla natura del rapporto con la Società, nel rispetto della normativa, della contrattazione collettiva applicabile, delle disposizioni societarie e delle clausole contrattuali pertinenti.

Il sistema comprende le misure relative alle violazioni degli obblighi informativi verso l'OdV e alle condotte che ne ostacolano l'attività, nonché quelle previste in materia di whistleblowing, secondo la normativa applicabile e la relativa procedura.

L'Organismo di Vigilanza segnala le violazioni rilevate ai soggetti competenti e monitora gli esiti dei procedimenti, senza applicare direttamente le sanzioni.

9.1 Violazioni del Modello

Costituiscono violazioni del Modello di Themenos Progetti S.r.l., a titolo esemplificativo:

- l'inosservanza delle prescrizioni del Modello e dei protocolli applicabili alle attività svolte;
- l'inosservanza dei principi del Codice Etico richiamati dal Modello;
- l'omissione dei controlli o delle registrazioni previsti dalle procedure rilevanti ai fini della prevenzione dei reati;
- l'alterazione, l'occultamento o la distruzione della documentazione rilevante per i controlli, compresi gli elaborati tecnici e i documenti relativi a gare, incarichi e rendicontazioni;
- l'inosservanza delle responsabilità, dei limiti autorizzativi e dei poteri di firma previsti per le attività sensibili;
- la violazione degli obblighi informativi verso l'Organismo di Vigilanza;
- la trasmissione consapevole di informazioni non veritiere;
- l'ostacolo alle attività di verifica dell'Organismo di Vigilanza;
- la mancata partecipazione ingiustificata alla formazione obbligatoria sul Modello;
- le violazioni della disciplina whistleblowing individuate nel paragrafo 9.5.

Le informazioni sulle violazioni sono trasmesse secondo quanto previsto dal paragrafo 7.5. Le segnalazioni soggette alla disciplina whistleblowing seguono la relativa procedura e le tutele applicabili.

9.2 Misure nei confronti degli amministratori

In presenza di elementi relativi a una possibile violazione del Modello da parte di uno o più componenti del Consiglio di Amministrazione di Themenos Progetti S.r.l., l'Organismo di

	PARTE GENERALE	MOGC-GEN	
		Rev. 0	Pagina
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO		Data 02.03.2026	65 di 71

Vigilanza documenta quanto rilevato e informa i soggetti e gli organi societari competenti secondo la legge e lo statuto.

Qualora la violazione riguardi uno o più amministratori, la comunicazione è indirizzata ai componenti non coinvolti e all'eventuale organo di controllo, secondo le rispettive competenze, affinché siano attivate le procedure necessarie per le determinazioni conseguenti.

Qualora sia coinvolto l'intero Consiglio di Amministrazione, l'OdV formalizza la segnalazione ai soci e all'eventuale organo di controllo, evidenziando i conflitti di interesse e la necessità di assumere le determinazioni previste dalla legge e dallo statuto.

L'eventuale coincidenza tra soci e amministratori non attribuisce all'OdV poteri sostitutivi di gestione o di decisione.

Le misure possono comprendere, ricorrendone i presupposti, la revoca di eventuali deleghe, la revoca dall'incarico e l'esercizio di azioni di responsabilità o risarcitorie, secondo le competenze e le procedure applicabili.

Le determinazioni sono assunte previa verifica dei fatti e nel rispetto delle garanzie applicabili, assicurando un'adeguata documentazione delle valutazioni e delle decisioni.

L'OdV non dispone direttamente la revoca degli amministratori e non assume poteri di convocazione degli organi societari non attribuitigli dalla legge o dallo statuto.

Le informazioni provenienti da segnalazioni whistleblowing sono comunicate nel rispetto degli obblighi di riservatezza e delle tutele previste dalla relativa disciplina.

9.3 Misure nei confronti dei dipendenti

Le violazioni del Modello commesse dai dipendenti di Themenos Progetti S.r.l. sono valutate ai fini disciplinari nel rispetto dell'articolo 7 della Legge 300/1970, del contratto collettivo applicato e delle ulteriori disposizioni pertinenti.

Le sanzioni applicabili sono quelle previste dalla legge e dal CCNL per la categoria e l'inquadramento del lavoratore interessato. Nei casi e nei limiti consentiti, possono comprendere rimproveri verbali o scritti, multe, sospensioni dal lavoro e dalla retribuzione e licenziamento, con o senza preavviso secondo i presupposti applicabili.

L'individuazione della misura tiene conto:

- della gravità della violazione;
- dell'intenzionalità o del grado di negligenza;
- delle mansioni e delle responsabilità del lavoratore;
- del rischio generato e delle conseguenze della condotta;

 THEMENOS P R O G E T T I	PARTE GENERALE	MOGC-GEN	
		Rev. 0	Pagina
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO		Data 02.03.2026	66 di 71

- degli eventuali precedenti disciplinari utilizzabili;
- delle circostanze concrete del fatto.

L'applicazione delle sanzioni avviene nel rispetto delle garanzie di contestazione dell'addebito e di difesa, dei termini e delle modalità previsti dalla legge e dal CCNL, secondo la tipologia di provvedimento.

Le norme disciplinari sono portate a conoscenza dei lavoratori mediante le forme di pubblicità prescritte, compresa l'affissione in luogo accessibile a tutti. La diffusione del Modello attraverso strumenti informatici integra le forme di pubblicità obbligatorie senza sostituirle.

L'adozione delle misure compete ai soggetti muniti dei relativi poteri. L'Organismo di Vigilanza riceve informazioni sui procedimenti relativi a violazioni del Modello e sui relativi esiti, incluse le motivazioni dell'eventuale archiviazione.

9.4 Misure nei confronti di collaboratori e controparti contrattuali

I rapporti con professionisti esterni, consulenti, collaboratori, fornitori, partner e altri soggetti coinvolti nelle commesse prevedono, in relazione alle attività affidate e ai rischi pertinenti, clausole che richiamano il rispetto del Codice Etico e delle prescrizioni del Modello applicabili.

Tali clausole sono definite tenendo conto della natura del rapporto e possono riguardare, tra gli altri, incarichi professionali, servizi specialistici, forniture informatiche e accordi di collaborazione per la partecipazione a gare o l'esecuzione di commesse.

Le violazioni sono valutate in relazione alla gravità del fatto, alle responsabilità accertate e alle condizioni del rapporto contrattuale.

Le conseguenze possono comprendere richieste di adeguamento, diffide, sospensione delle prestazioni o risoluzione del rapporto, esclusivamente nei casi e secondo le modalità consentiti dalla legge e dal contratto. Resta ferma la possibilità di richiedere il risarcimento dei danni.

L'adozione delle misure compete ai soggetti aziendali muniti dei relativi poteri. L'Organismo di Vigilanza è informato delle violazioni rilevanti e dei provvedimenti adottati.

9.5 Misure relative alle violazioni della disciplina whistleblowing

Sono soggette alle misure disciplinari o contrattuali applicabili, in relazione alle responsabilità accertate:

- le condotte ritorsive nei confronti dei soggetti protetti;
- l'ostacolo o il tentativo di ostacolare una segnalazione;
- la violazione degli obblighi di riservatezza;

 THEMENOS P R O G E T T I	PARTE GENERALE	MOGC-GEN	
		Rev. 0	Pagina
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO		Data 02.03.2026	67 di 71

- l'omessa istituzione del canale o l'omessa adozione delle procedure, da parte dei soggetti responsabili;
- l'adozione di procedure non conformi alla normativa;
- l'omessa attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute da parte dei soggetti incaricati.

Nei casi previsti dall'articolo 16, comma 3, del D.Lgs. 24/2023, si applicano le conseguenze disciplinari previste quando sia accertata, anche con sentenza di primo grado, la responsabilità penale della persona segnalante per diffamazione o calunnia, o per i medesimi reati commessi con la denuncia all'autorità giudiziaria o contabile, oppure la responsabilità civile per lo stesso titolo nei casi di dolo o colpa grave.

La sola circostanza che una segnalazione risulti non confermata o venga archiviata non costituisce motivo per sanzionare il segnalante.

Qualora la possibile violazione riguardi l'OdV nella sua funzione di gestore del canale, la segnalazione è trattata dal soggetto alternativo individuato dalla procedura whistleblowing. Le eventuali misure nei confronti del gestore sono adottate dai soggetti competenti, nel rispetto della legge, dell'atto di incarico e delle garanzie di autonomia e indipendenza dell'OdV.

Restano ferme le competenze dell'ANAC in materia di sanzioni amministrative e le altre conseguenze previste dalla legge. Le sanzioni amministrative dell'ANAC non sostituiscono il sistema disciplinare aziendale.

10. Modifica, attuazione e verifica del funzionamento del Modello

10.1 Modifiche e integrazioni del Modello

Il Consiglio di Amministrazione di Themenos Progetti S.r.l. approva le modifiche e le integrazioni del Modello necessarie a mantenerlo adeguato alla normativa e alle caratteristiche dell'organizzazione.

Le esigenze di aggiornamento sono valutate, in particolare, in presenza di:

- modifiche normative rilevanti, comprese quelle relative ai reati presupposto;
- cambiamenti dell'assetto organizzativo, delle responsabilità, delle deleghe o dei poteri;
- introduzione di nuove attività o variazioni significative dei servizi di progettazione e ingegneria e delle modalità di gestione degli incarichi;
- cambiamenti significativi nelle modalità di partecipazione a gare o nei rapporti con committenti, professionisti esterni e partner;
- introduzione o modifica di strumenti informatici e modalità di gestione dei dati che incidano sui rischi di reato;
- violazioni significative del Modello;
- criticità emerse dalle verifiche, dagli audit, dalle segnalazioni o dai flussi informativi;

 THEMENOS P R O G E T T I	PARTE GENERALE	MOGC-GEN	
		Rev. 0	Pagina
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO		Data 02.03.2026	68 di 71

- modifiche delle procedure dei sistemi di gestione aziendali che incidano sui protocolli di prevenzione;
- proposte formulate dall'Organismo di Vigilanza.

L'OdV segnala le esigenze di aggiornamento e formula proposte. Le funzioni aziendali competenti collaborano alla valutazione delle modifiche e alla predisposizione delle integrazioni necessarie.

L'approvazione delle modifiche resta di competenza del Consiglio di Amministrazione. L'Organismo di Vigilanza non modifica autonomamente il Modello.

Le modifiche approvate sono documentate mediante identificazione della versione, della data e dell'atto di approvazione. Le versioni superate sono conservate in modo da assicurare la ricostruzione dell'evoluzione del Modello.

Gli aggiornamenti sono comunicati ai destinatari interessati e, quando necessario, accompagnati da specifiche attività formative, secondo quanto previsto dal capitolo 8.

10.2 Attuazione del Modello e verifica dei controlli

Il Consiglio di Amministrazione di Themenos Progetti S.r.l. assicura l'attuazione del Modello, individuando i soggetti responsabili, le risorse e le tempistiche degli interventi necessari.

I responsabili delle attività aziendali applicano i protocolli di propria competenza e attuano le azioni correttive approvate, conservandone evidenza documentale.

L'Organismo di Vigilanza verifica l'effettiva applicazione del Modello e l'adeguatezza dei controlli, senza sostituirsi ai soggetti incaricati delle attività gestionali e operative.

Le verifiche sono programmate in relazione ai rischi individuati nell'analisi aziendale e considerano, per gli aspetti pertinenti:

- la partecipazione a gare, l'acquisizione degli incarichi e i rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- la gestione delle commesse di progettazione e dei servizi di ingegneria e architettura;
- la correttezza e la tracciabilità degli elaborati, delle dichiarazioni e della documentazione tecnica;
- le attività di direzione lavori e coordinamento della sicurezza, nei limiti degli incarichi effettivamente assunti;
- la selezione e la gestione di professionisti esterni, consulenti, fornitori e partner;
- i processi amministrativi, contabili, fiscali e finanziari;
- la gestione del personale e la salute e sicurezza nelle sedi, durante i sopralluoghi, i rilievi e gli incarichi esterni;

	PARTE GENERALE	MOGC-GEN	
		Rev. 0	Pagina
		Data 02.03.2026	69 di 71
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO			

- gli aspetti ambientali delle attività aziendali e le responsabilità professionali pertinenti agli incarichi;
- la prevenzione della corruzione e la gestione dei conflitti di interesse;
- la sicurezza delle informazioni e l'utilizzo dei sistemi informatici;
- il funzionamento del canale whistleblowing e il rispetto dei relativi obblighi di riservatezza.

Per gli aspetti pertinenti, sono utilizzati anche gli esiti degli audit, delle verifiche e delle azioni correttive dei sistemi di gestione aziendali richiamati nei paragrafi 3.6 e 3.10. Le evidenze relative all'inventario delle emissioni di gas a effetto serra e alla sua verifica secondo la norma UNI EN ISO 14064-1 sono considerate quando rilevanti per i rischi individuati, anche rispetto all'attendibilità delle informazioni ambientali comunicate dalla Società.

Tali elementi supportano le verifiche sul Modello senza sostituire la specifica valutazione dei rischi di reato e dell'effettiva applicazione dei protocolli di prevenzione.

Quando le verifiche riguardano attività svolte dall'OdV nella distinta funzione di gestore del canale whistleblowing, sono previste modalità di controllo che evitino l'autoverifica, salvaguardando l'autonomia dell'Organismo e la riservatezza delle segnalazioni.

Gli interventi correttivi sono documentati mediante indicazione della criticità, dell'azione prevista, del responsabile, della scadenza e dell'esito della verifica di efficacia. Eventuali ritardi o difficoltà di attuazione sono segnalati ai soggetti competenti e all'OdV, affinché siano valutate le misure necessarie.

10.3 Gestione e comunicazione delle revisioni

Ogni revisione del Modello di Themenos Progetti S.r.l. è identificata mediante numero e data di revisione e riferimento alla decisione di approvazione del Consiglio di Amministrazione.

La Società assicura la disponibilità della versione vigente, la conservazione delle versioni precedenti e la prevenzione dell'utilizzo involontario di documenti superati.

La gestione delle revisioni comprende la verifica della coerenza tra Parte Generale, Parti Speciali, analisi dei rischi, Codice Etico, sistema disciplinare e procedure richiamate dal Modello.

Le modifiche sono comunicate ai destinatari interessati e all'Organismo di Vigilanza con modalità documentabili. Ai soggetti esterni sono comunicate le modifiche pertinenti alle attività loro affidate e agli obblighi contrattuali applicabili.

Quando le revisioni incidono sui comportamenti richiesti o sui controlli da svolgere, sono accompagnate da specifiche attività di informazione o formazione, secondo quanto previsto dal capitolo 8.

 THEMENOS P R O G E T T I	PARTE GENERALE	MOGC-GEN	
		MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	Rev. 0 Data 02.03.2026

La diffusione delle versioni aggiornate avviene nel rispetto della riservatezza delle informazioni aziendali e della normativa sulla protezione dei dati personali.